



Unioncamere
Unione Italiana
delle Camere di Commercio
Industria Artigianato
e Agricoltura

OSSERVATORIO NAZIONALE SUL TURISMO ITALIANO

LE VACANZE ITALIANE NEL 2003

E LE PREVISIONI PER L'INVERNO 2004

2° Report - Indagine sui comportamenti turistici degli italiani

gennaio 2004

a cura di



SOMMARIO

PREMESSA.....	3
1. Gli italiani in vacanza	4
2. La vacanza principale: modalità e destinazioni	10
3. Le tipologie dei prodotti turistici nel 2003.....	24
4. I comportamenti di vacanza	32
5. Le motivazioni della vacanza e i canali di influenza	36
6. La spesa per la vacanza.....	41
7. Le previsioni di vacanza per l'inverno 2004.....	47
Conclusioni	53
Nota metodologica	55

PREMESSA

L'Osservatorio Nazionale sul Turismo Italiano presenta da anni indagini sul mercato nazionale delle vacanze, sia in veste consuntiva che previsionale. La possibilità di fornire regolarmente agli operatori del turismo il quadro congiunturale del settore e le tendenze in atto rende l'Osservatorio un concreto strumento di valutazione delle iniziative intraprese e permette una più corretta pianificazione delle azioni nell'immediato futuro.

Con lo scopo di rendere sempre più continuativa e utile l'attività dell'Osservatorio, si indagano tutte le componenti che spiegano l'andamento del settore, analizzando cioè le dinamiche e le modalità dell'offerta nazionale, della domanda italiana e straniera, e della capacità e spesa economica sui territori, attraverso il proseguimento di monitoraggi puntuali e ripetuti che mettono in luce gli andamenti e le tendenze del settore.

Questo rapporto costituisce il secondo Report dell'Indagine sui comportamenti turistici degli italiani che fornisce nei principali periodi di punta, e con cadenza semestrale, lo scenario complessivo delle dinamiche della domanda, in termini sia quantitativi che qualitativi.

Lo studio sulla stagione estiva/autunnale, presenta al contempo i risultati complessivi dell'economia del turismo italiano nel 2003 e le previsioni per il periodo invernale (gennaio-aprile) del 2004.

1. Gli italiani in vacanza

Nel periodo compreso tra giugno e dicembre 2003 sono 29,5 milioni gli italiani che hanno effettuato almeno un periodo di vacanza, pari al 59,5% della popolazione italiana.

Considerando poi che nei primi 5 mesi del 2003, da gennaio a maggio, già oltre 17 milioni di italiani erano stati in vacanza, il totale delle vacanze del 2003 ammonta nel complesso a 70,6 milioni di villeggiature.

	<u>n. vacanzieri</u>	<u>n. vacanze</u>
gennaio - maggio 2003	17.046.000	22.181.000
giugno - dicembre 2003	29.496.000	48.420.000

Fonte: Osservatorio Nazionale sul Turismo – Isnart/Unioncamere, gennaio 2004

Del totale delle vacanze degli italiani del 2003

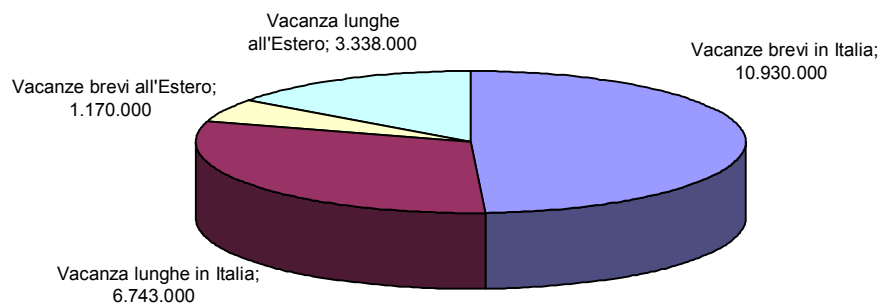
- il 46% consiste in vacanze “lunghe”, superiori cioè alle 3 notti, verso destinazioni italiane,
- il 33,1% in vacanze “brevi”, soggiorni di durata massima di 3 notti, in Italia,
- il 16,4% in vacanze lunghe nelle destinazioni internazionali,
- il 4,5% in vacanze brevi all'estero.

Appare interessante sottolineare come la numerosità delle vacanze brevi (sia in Italia che all'estero) si distribuisce pressoché equamente tra le due stagioni considerate (gennaio/maggio e giugno/dicembre), mentre le vacanze lunghe si triplicano nella seconda metà dell'anno sottolineando la rilevanza della stagione estiva che resta ancora il periodo di punta della stagionalità turistica.

Inoltre, il fatto che il 49,5% delle vacanze (circa 35 milioni di soggiorni) siano vacanze brevi, mostra una tendenza crescente alla pluralità dei soggiorni. Infatti, tale contrazione in termini di durata non si evince nella vacanza principale ma è indice della frammentazione degli altri periodi di vacanza in molti week-end durante tutto l'anno piuttosto che in un'unica seconda vacanza più lunga.

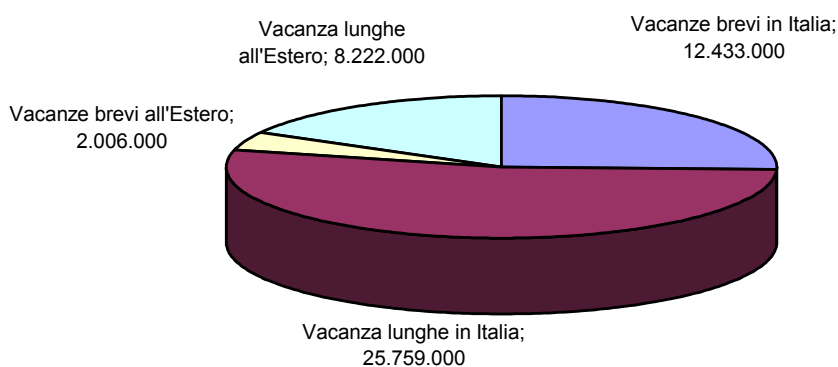
LE VACANZE DEGLI ITALIANI

gennaio - maggio 2003



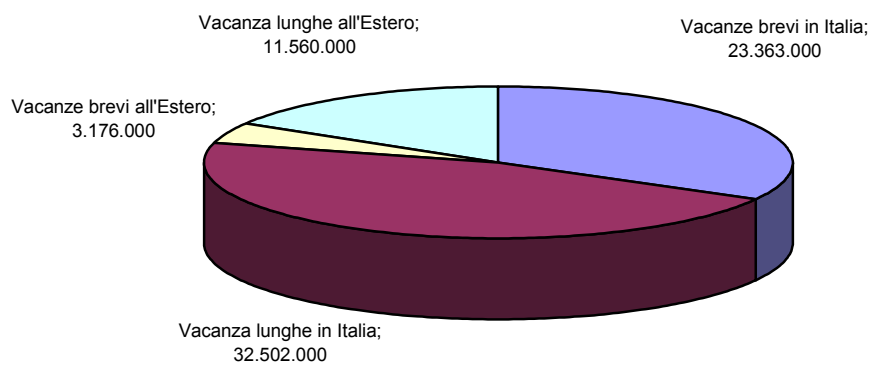
LE VACANZE DEGLI ITALIANI

giugno - dicembre 2003



LE VACANZE DEGLI ITALIANI

gennaio - dicembre 2003



Fonte: Osservatorio Nazionale sul Turismo – Isnart/Unioncamere, gennaio 2004

Rispetto al 2002, il numero delle vacanze risulta inferiore: se tra gennaio 2002 e gennaio 2003 gli italiani avevano effettuato 94,4 milioni di vacanze, nel periodo tra gennaio e dicembre 2003 ne hanno effettuate 70,6 milioni. Anche considerando la ridondanza del mese di gennaio, il 2003 mostra comunque una significativa diminuzione del numero delle vacanze brevi in Italia. Interessante invece notare come a fronte di una stabilità delle vacanze lunghe all'estero le vacanze brevi nelle destinazioni internazionali mostrano una ripresa del +24,6%.

	gennaio 2002 - gennaio 2003	gennaio 2003 - dicembre 2003	var. % 2003/2002
vacanze brevi Italia	42.758.000	23.363.000	-45,4
vacanze lunghe Italia	37.444.000	32.503.000	-13,2
vacanze brevi Estero	2.548.000	3.175.000	24,6
vacanze lunghe estero	11.686.000	11.560.000	-1,1
Totale vacanze	94.436.000	70.601.000	-25,2

Fonte: Osservatorio Nazionale sul Turismo – Isnart/Unioncamere, gennaio 2004

Nel 2003 la media dei periodi di vacanza effettuati dagli italiani mostra come, a fronte di almeno una vacanza lunga, i pluri-vacanzieri hanno effettuato 3 periodi di brevi soggiorni.

n. medio di periodi di vacanza effettuata per individuo

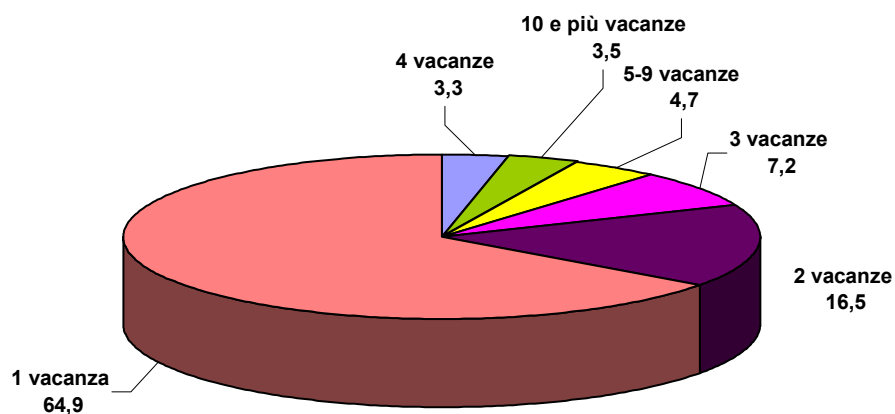
	gennaio - maggio 2003	giugno - dicembre 2003
<i>Vacanze brevi in Italia</i>	2,8	3,1
<i>Vacanza lunghe in Italia</i>	1,4	1,3
<i>Vacanze brevi all'Estero</i>	1,5	1,7
<i>Vacanza lunghe all'Estero</i>	1,3	1,2

Fonte: Osservatorio Nazionale sul Turismo – Isnart/Unioncamere, gennaio 2004

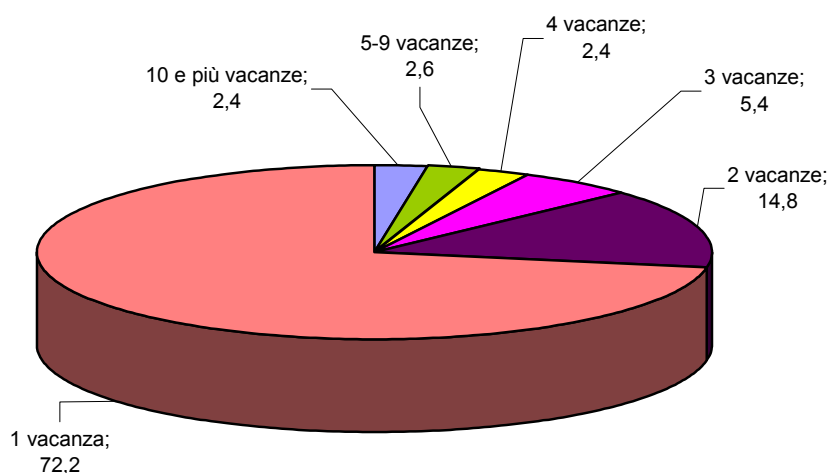
Nel periodo compreso tra giugno e dicembre, specialmente in estate, il 72,2% dei vacanzieri ha svolto un solo periodo di vacanza, il 14,8% ne ha effettuati due, il 5,4% ne ha fatte tre. Tra i pluri-vacanzieri il 2,6% se ne può permettere da 5 a 9 periodi ed il 2,4% oltre dieci.

Nel complesso dunque, nell'ultimo semestre il 12,8% dei turisti italiani ha effettuato più di 2 vacanze. Questo dato nei primi mesi dell'anno era pari al 18,7% dei vacanzieri ma se si considera che in estate si svolge prevalentemente la vacanza di lungo soggiorno, queste cifre confermano come in Italia gli appuntamenti per le vacanze siano una ricorrenza sempre più frequente.

**I PERIODI DI VACANZA IN ITALIA E ALL'ESTERO
 gennaio - maggio 2003
 (% sul totale dei periodi di vacanza)**



**I PERIODI DI VACANZA IN ITALIA E ALL'ESTERO
 giugno - dicembre 2003
 (% sul totale dei periodi di vacanza)**

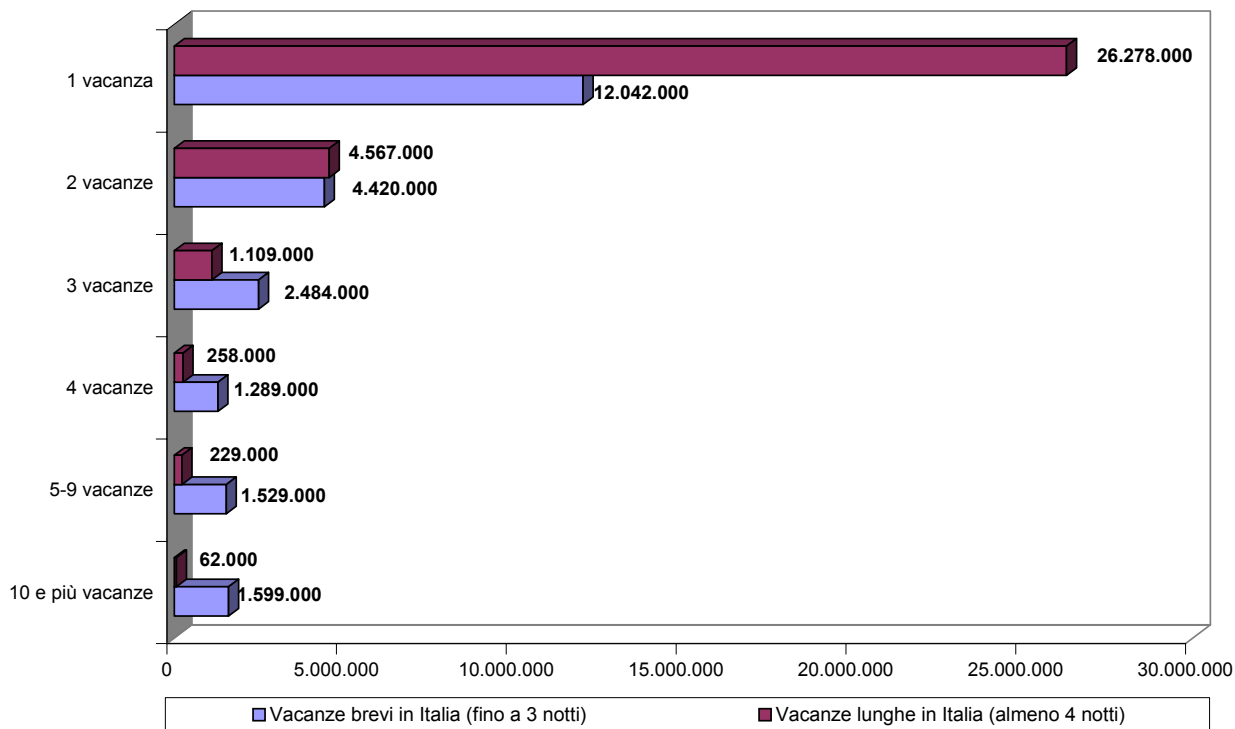


Fonte: Osservatorio Nazionale sul Turismo – Isnart/Unioncamere, gennaio 2004

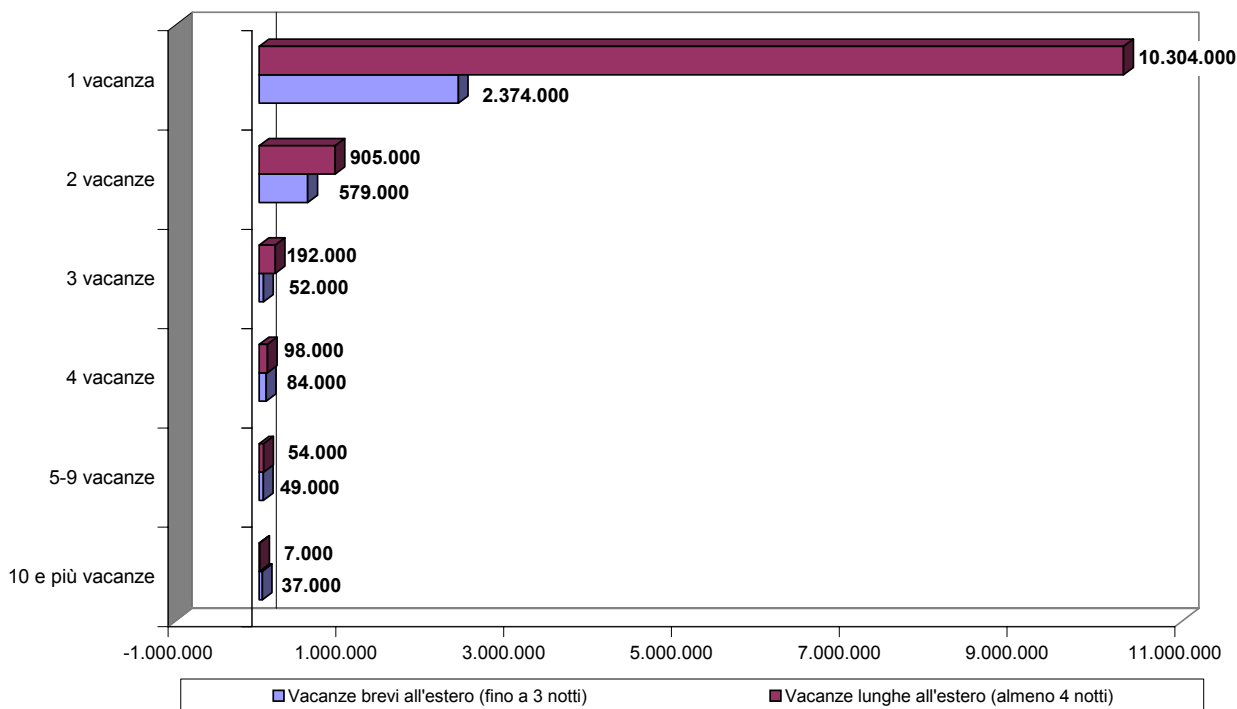
Considerando tutte le vacanze del 2003 il 79,1% dei soggiorni si è svolto in Italia (55,8 milioni di vacanze) ed il restante 21,9% (14,7 milioni) in destinazioni straniere. La modalità relativa ad 1 atto

di vacanza è quella prevalente ma, nei soggiorni brevi in Italia, a partire dalle 4 vacanze, è da sottolineare una numerosità crescente in maniera direttamente proporzionale al numero dei periodi, che arriva a circa un milione e mezzo di italiani che effettuano oltre 10 vacanze brevi in un anno.

I PERIODI DI VACANZA IN ITALIA NEL 2003



I PERIODI DI VACANZA ALL'ESTERO NEL 2003



Fonte: Osservatorio Nazionale sul Turismo – Isnart/Unioncamere, gennaio 2004

In particolare, la tendenza alla pluralità dei soggiorni (oltre 4 periodi) si esprime maggiormente tra quelli con destinazioni nazionali svoltisi nei primi cinque mesi dell'anno mentre nell'ultimo semestre si evince la maggiore numerosità della modalità 2 vacanze (quella estiva + quella natalizia). Per quanto riguarda le destinazioni estere, nel semestre estivo gli italiani hanno effettuato in numero maggiore vacanze lunghe, ma si segnala che oltre 70.000 hanno effettuato fino a 4 vacanze brevi all'estero. Nel primo semestre del 2003 i grandi viaggiatori italiani sono stati circa 40.000 che hanno addirittura fatto da 5 a 9 viaggi di un certo impegno all'estero.

	Vacanze brevi in Italia (fino a 3 notti)			Vacanze lunghe in Italia (almeno 4 notti)		
	gennaio - maggio 2003	giugno - dicembre 2003	Totale 2003	gennaio - maggio 2003	giugno - dicembre 2003	Totale 2003
1 vacanza	5.456.000	6.586.000	12.042.000	5.202.000	21.076.000	26.278.000
2 vacanze	2.196.000	2.224.000	4.420.000	897.000	3.670.000	4.567.000
3 vacanze	1.133.000	1.351.000	2.484.000	368.000	741.000	1.109.000
4 vacanze	588.000	701.000	1.289.000	95.000	163.000	258.000
5-9 vacanze	838.000	691.000	1.529.000	145.000	84.000	229.000
10 e più vacanze	719.000	880.000	1.599.000	37.000	25.000	62.000
Totale vacanze	10.930.000	12.433.000	23.363.000	6.744.000	25.759.000	32.503.000

	Vacanze brevi all'estero (fino a 3 notti)			Vacanze lunghe all'estero (almeno 4 notti)		
	gennaio - maggio 2003	giugno - dicembre 2003	Totale 2003	gennaio - maggio 2003	giugno - dicembre 2003	Totale 2003
1 vacanza	874.000	1.500.000	2.374.000	2.855.000	7.449.000	10.304.000
2 vacanze	240.000	339.000	579.000	317.000	588.000	905.000
3 vacanze	15.000	37.000	52.000	78.000	114.000	192.000
4 vacanze	12.000	72.000	84.000	41.000	57.000	98.000
5-9 vacanze	10.000	39.000	49.000	40.000	14.000	54.000
10 e più vacanze	18.000	19.000	37.000	7.000	-	7.000
Totale vacanze	1.169.000	2.006.000	3.175.000	3.338.000	8.222.000	11.560.000

Fonte: Osservatorio Nazionale sul Turismo – Isnart/Unioncamere, gennaio 2004

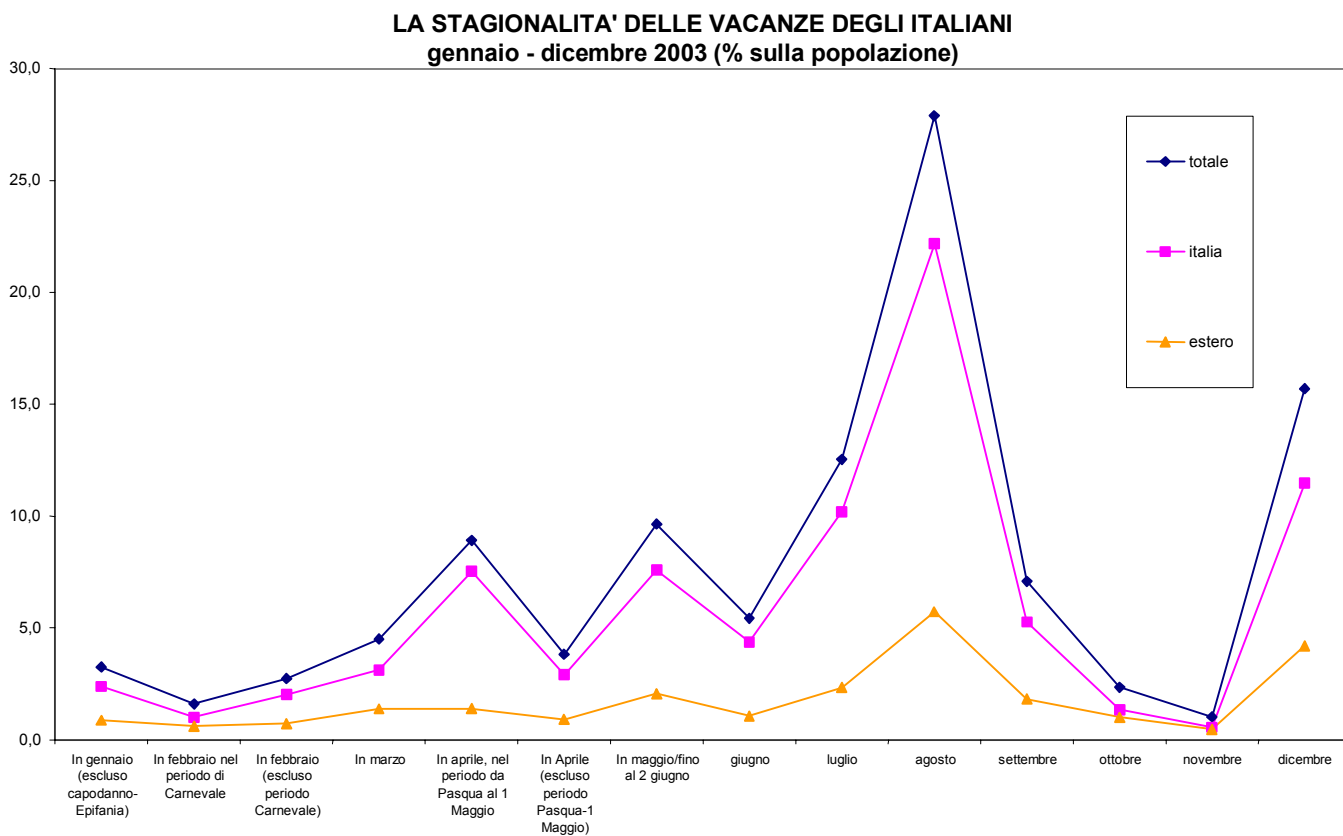
2. La vacanza principale: modalità e destinazioni

Per vacanza principale si intende quella di più lungo soggiorno, relativamente al periodo considerato, dei vacanzieri rilevati (¹).

Nel 2003 la vacanza principale degli italiani evidenzia molti picchi di vacanza, specialmente verso le mete italiane.

Infatti, è solo il 28% della popolazione ad aver effettuato la vacanza più lunga nel mese di agosto, mentre per il 15,7% si è svolta nel mese di dicembre, per il 12,5% nel mese di luglio e per il 9,6 a maggio.

Questo andamento stagionale è dovuto prevalentemente alle vacanze in Italia, ma anche quelle à l'étranger seguono lo stesso trend ma senza picchi notevoli se non quello del mese di agosto.



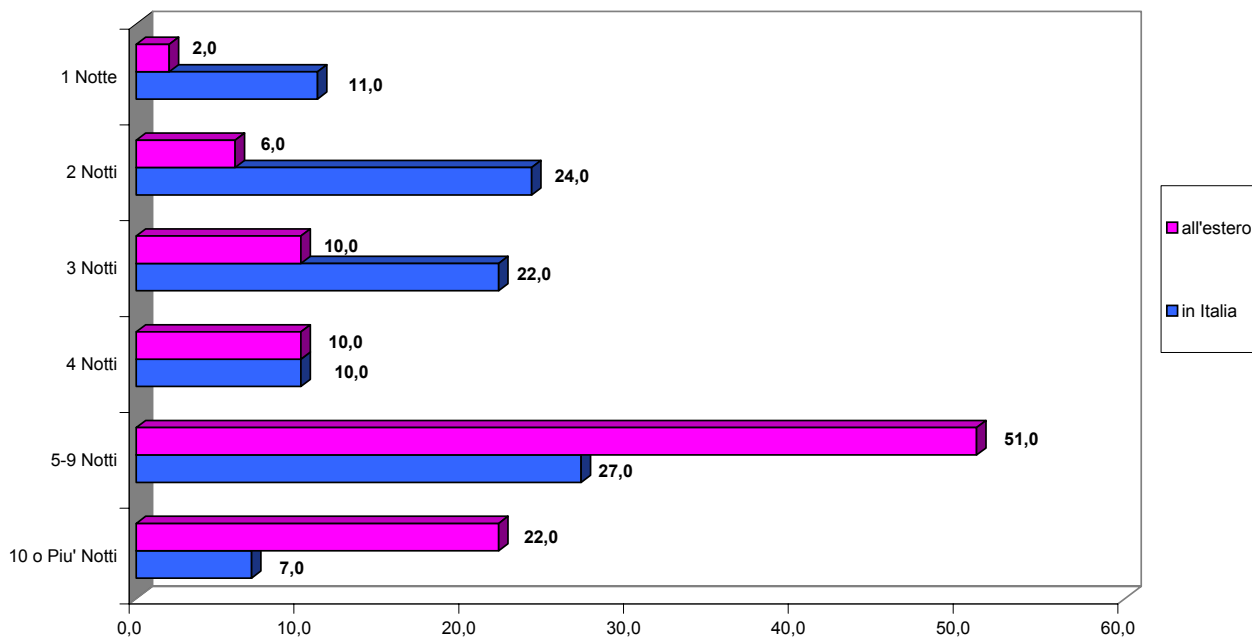
Fonte: Osservatorio Nazionale sul Turismo – Isnart/Unioncamere, gennaio 2004

¹) pertanto, nel caso della vacanza principale, la numerosità delle vacanze e dei vacanzieri corrisponde.

Se nei primi mesi la vacanza più lunga (da 5 a 9 notti) è quella all'estero, mentre le vacanze brevi si svolgono numerose in Italia, da giugno in poi in Italia il 49,7% delle vacanze supera le 10 notti.

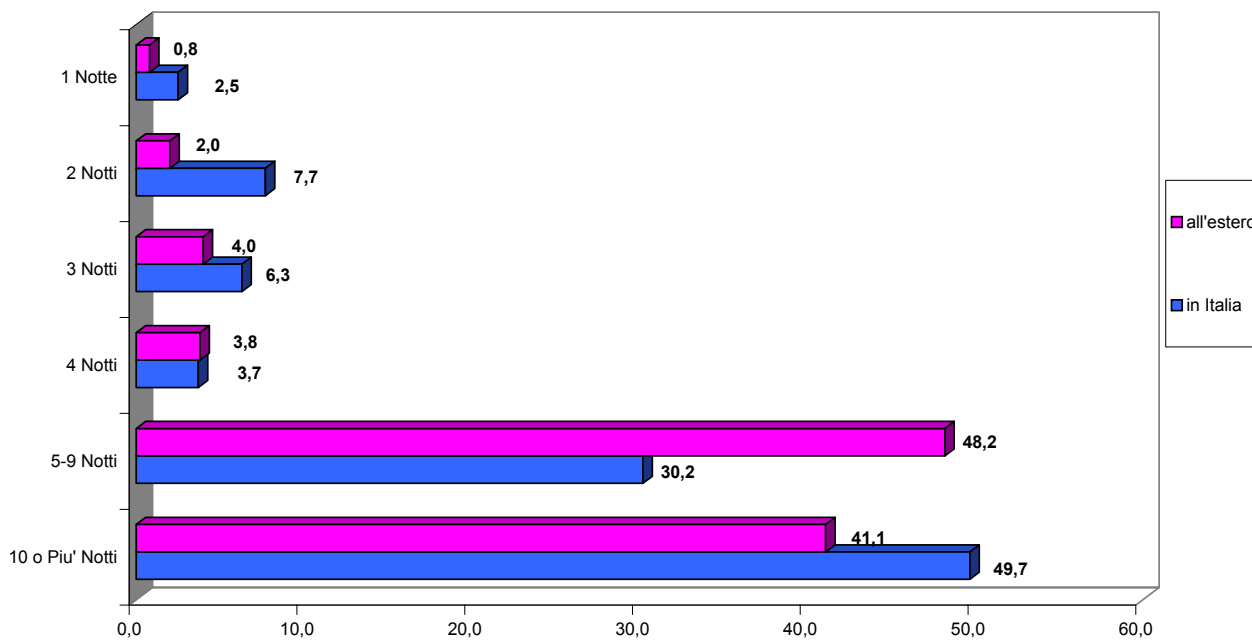
LA DURATA DELLA VACANZA PRINCIPALE

gennaio - maggio 2003
(% sul totale vacanzieri)



LA DURATA DELLA VACANZA PRINCIPALE

giugno - dicembre 2003
(% sul totale vacanzieri)



Fonte: Osservatorio Nazionale sul Turismo – Isnart/Unioncamere, gennaio 2004

Con una media di 13,9 notti, la vacanza principale della stagione da giugno a dicembre (5,2 notti quella da gennaio a maggio), la vacanza estiva si conferma come quella di soggiorno più prolungato.

Durata dei soggiorni (n. medio di notti)

	in Italia	all'estero	Totale vacanze
gennaio - maggio 2003	4,4	8,0	5,2
giugno - dicembre 2003	14,6	11,2	13,9

Fonte: Osservatorio Nazionale sul Turismo – Isnart/Unioncamere, gennaio 2004

Le destinazioni della vacanza principale sono tutte italiane, specialmente nell'ultimo semestre (78,2%).

Destinazione della vacanza principale

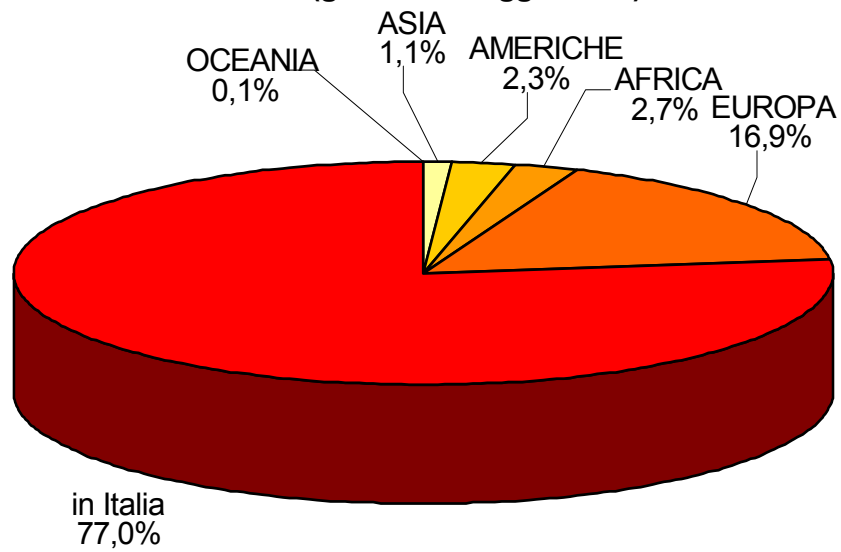
	in Italia	all'estero	Totale vacanze
gennaio - maggio 2003	13.125.000	3.922.000	17.047.000
giugno - dicembre 2003	23.075.000	6.422.000	29.497.000
	%		
gennaio - maggio 2003	77,0	23,0	100,0
giugno - dicembre 2003	78,1	21,8	100,0

Fonte: Osservatorio Nazionale sul Turismo – Isnart/Unioncamere, gennaio 2004

Le destinazioni europee costituiscono nel 2003 circa il 17% delle vacanze degli italiani, seguite da quelle africane (2,7% delle vacanze di gennaio/maggio e 2,9% da giugno in poi), da quelle americane (rispettivamente 2,3% e 1,7%), e in coda le asiatiche e le oceaniche.

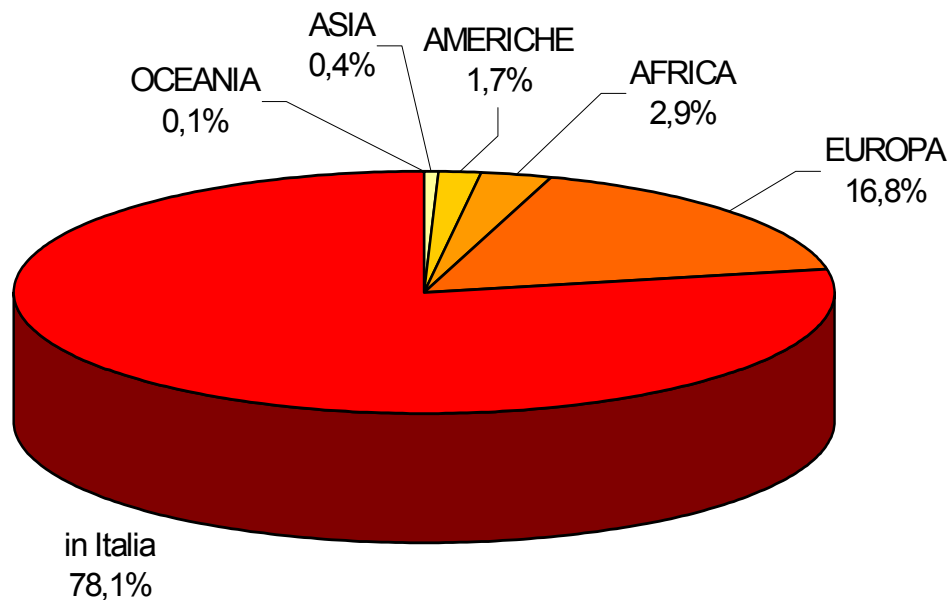
Le destinazioni delle vacanze degli italiani

(gennaio - maggio 2003)



Le destinazioni delle vacanze degli italiani

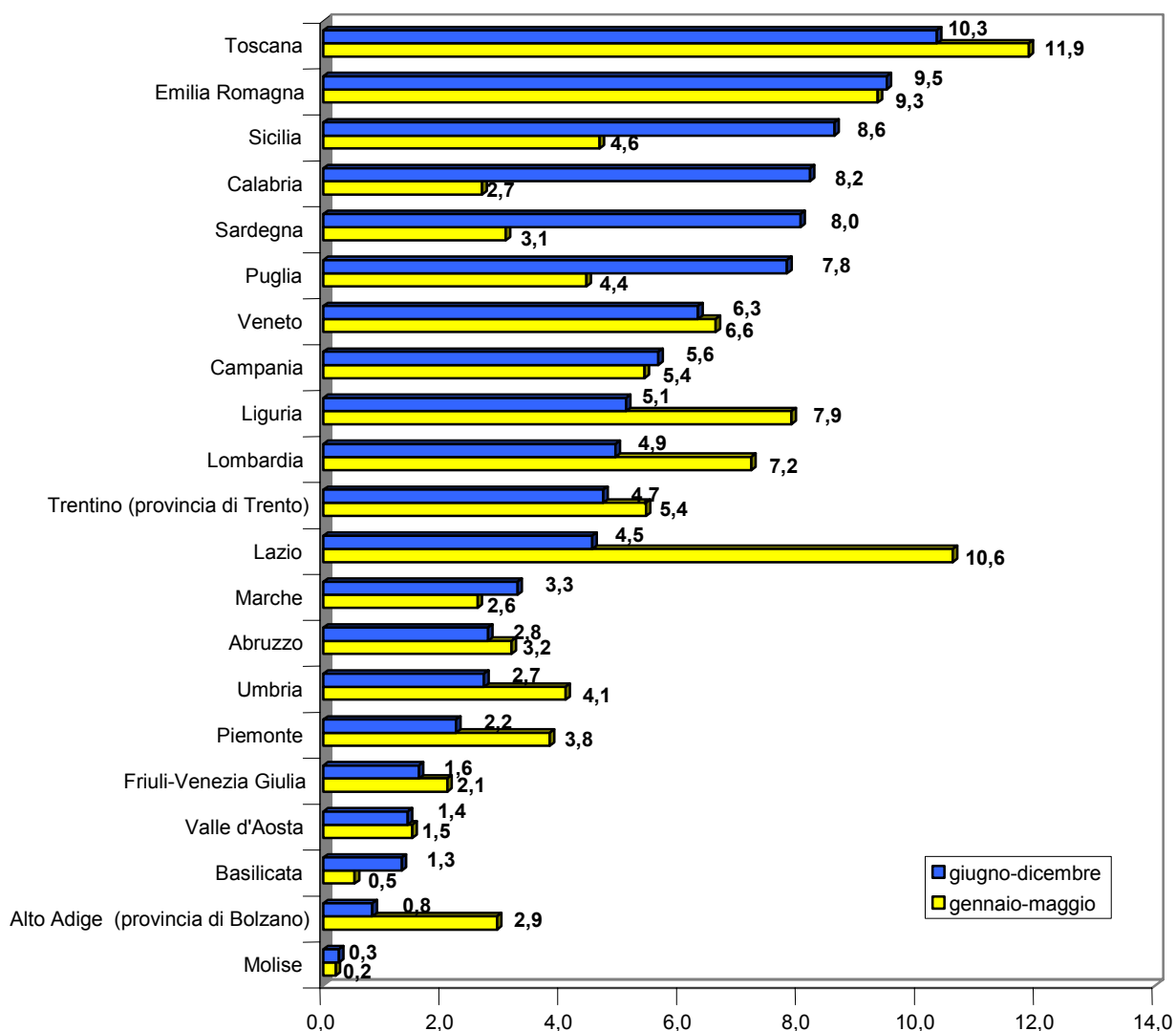
(giugno - dicembre 2003)



Fonte: Osservatorio Nazionale sul Turismo – Isnart/Unioncamere, gennaio 2004

Se nel periodo compreso tra gennaio e maggio 2003 le top destination italiane erano nell'ordine la Toscana, il Lazio e l'Emilia Romagna, nella stagione tra giugno e dicembre il rating tiene in testa la Toscana seguita dall'Emilia Romagna e dalla Sicilia, scalzando il Lazio al 12° posto.

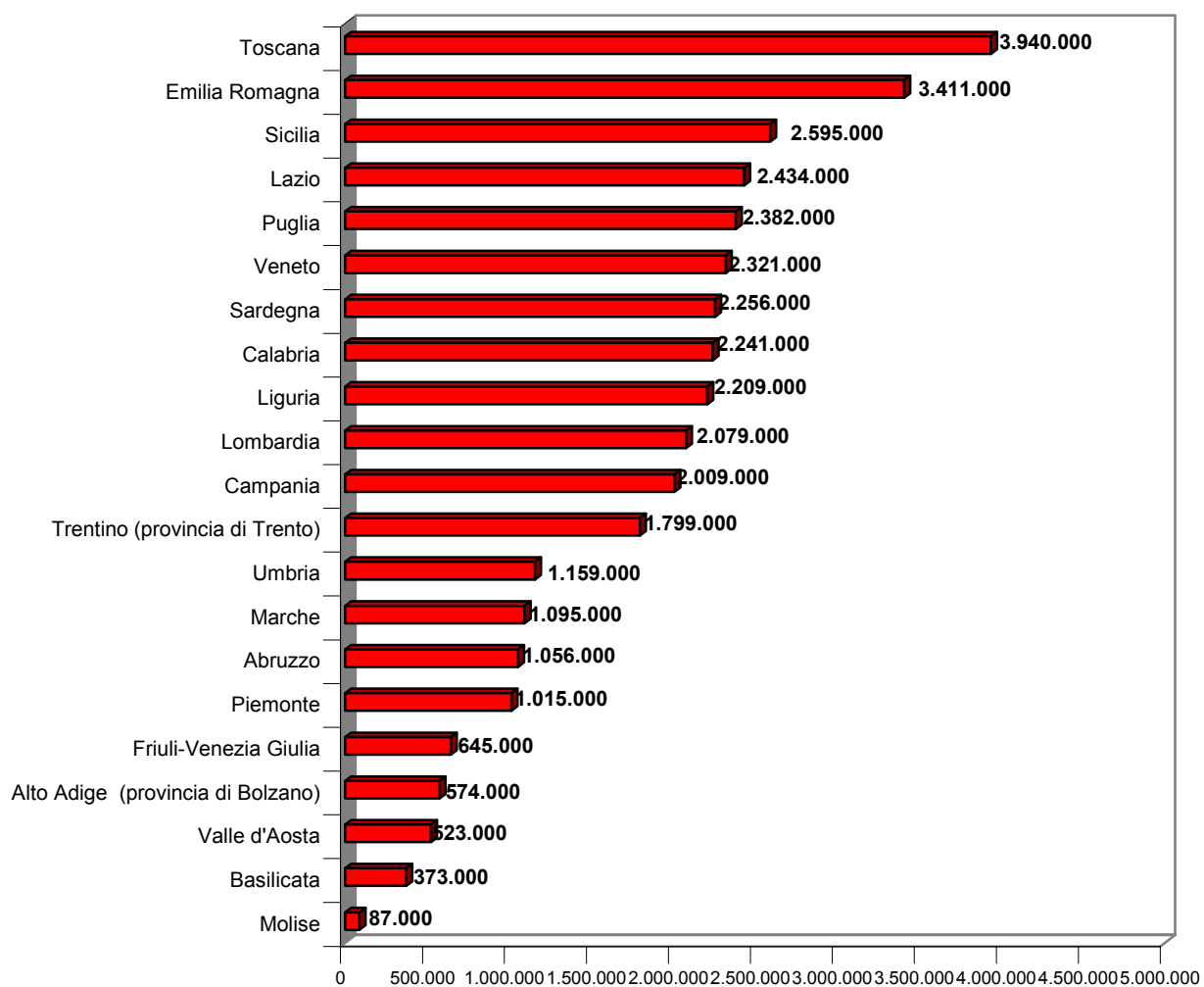
La destinazione della vacanza principale (% sul totale vacanze in Italia)



Fonte: Osservatorio Nazionale sul Turismo – Isnart/Unioncamere, gennaio 2004

E sono proprio queste tre regioni quelle che in tutto il 2003 hanno raccolto il maggior numero di vacanze degli italiani (la Toscana 3,9 milioni, l'Emilia Romagna 3,4 milioni, la Sicilia 2,6 milioni), seguite dal Lazio, dalla Puglia e dal Veneto.

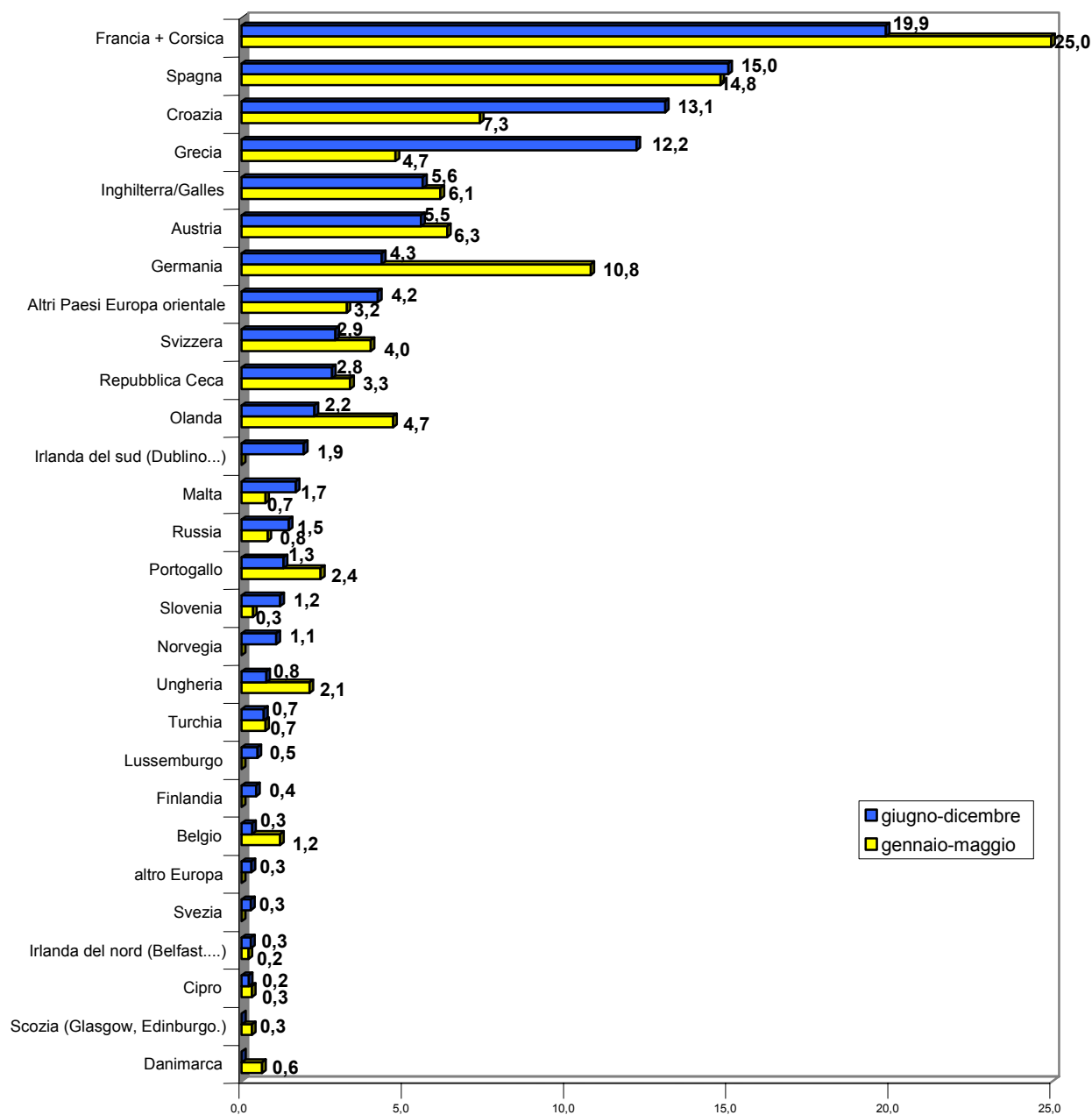
**La destinazione della vacanza principale
(totale vacanze in Italia gennaio-dicembre 2003)**



Fonte: Osservatorio Nazionale sul Turismo – Isnat/Unioncamere, gennaio 2004

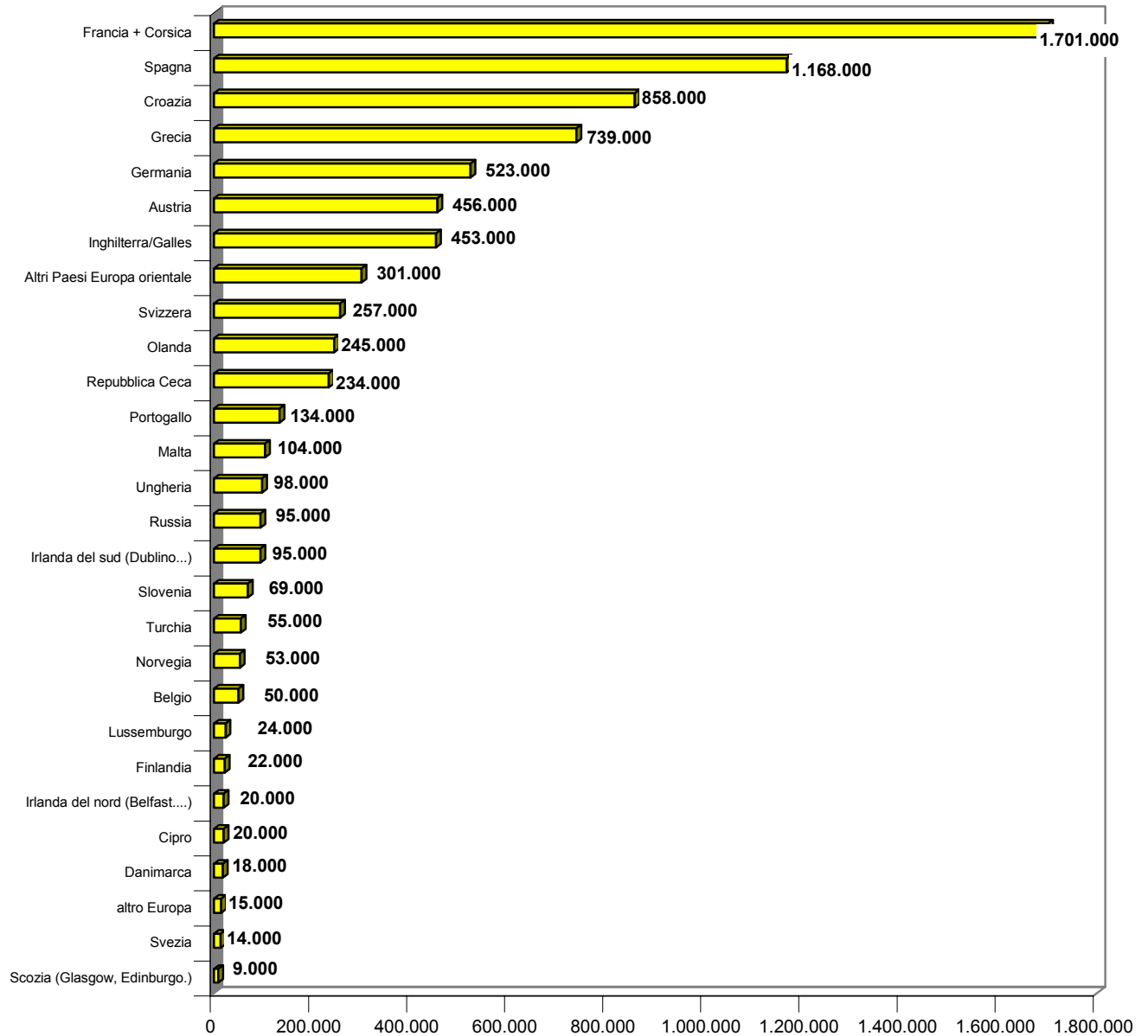
Sono Francia, Spagna e Croazia le mete europee preferite dalle vacanze italiane che nel 2003 hanno raccolto 1,7 milioni di vacanze la Francia, 1,2 milioni la Spagna e 858 mila la Croazia.

LE DESTINAZIONI EUROPEE



Fonte: Osservatorio Nazionale sul Turismo – Isnat/Unioncamere, gennaio 2004

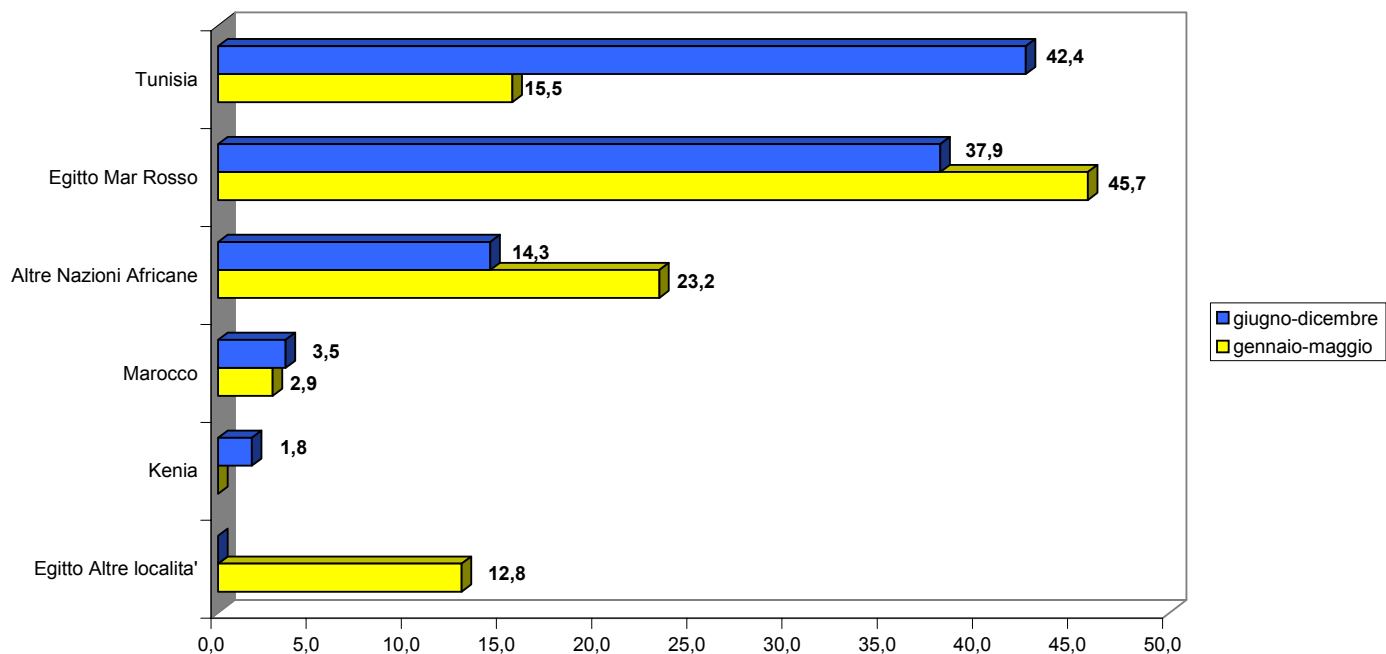
LE DESTINAZIONI EUROPEE
(totale vacanze gennaio-dicembre 2003)



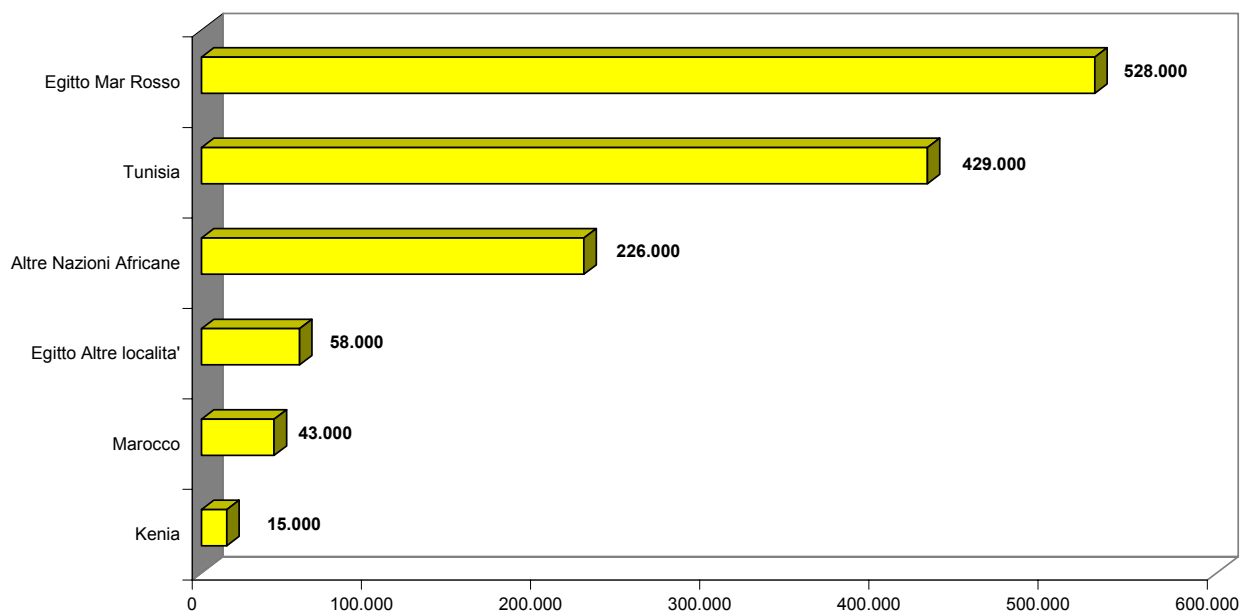
Fonte: Osservatorio Nazionale sul Turismo – Isnart/Unioncamere, gennaio 2004

Le mete africane più “gettonate” dell’anno sono quelle del Mar Rosso (Egitto) e la Tunisia che individualmente raccolgono quasi la metà dei flussi, il Mar Rosso nella stagione tra gennaio e maggio e la Tunisia maggiormente tra giugno e dicembre.

LE DESTINAZIONI AFRICANE
(% sul totale vacanze del periodo)



LE DESTINAZIONI AFRICANE
(totale vacanze gennaio-dicembre 2003)

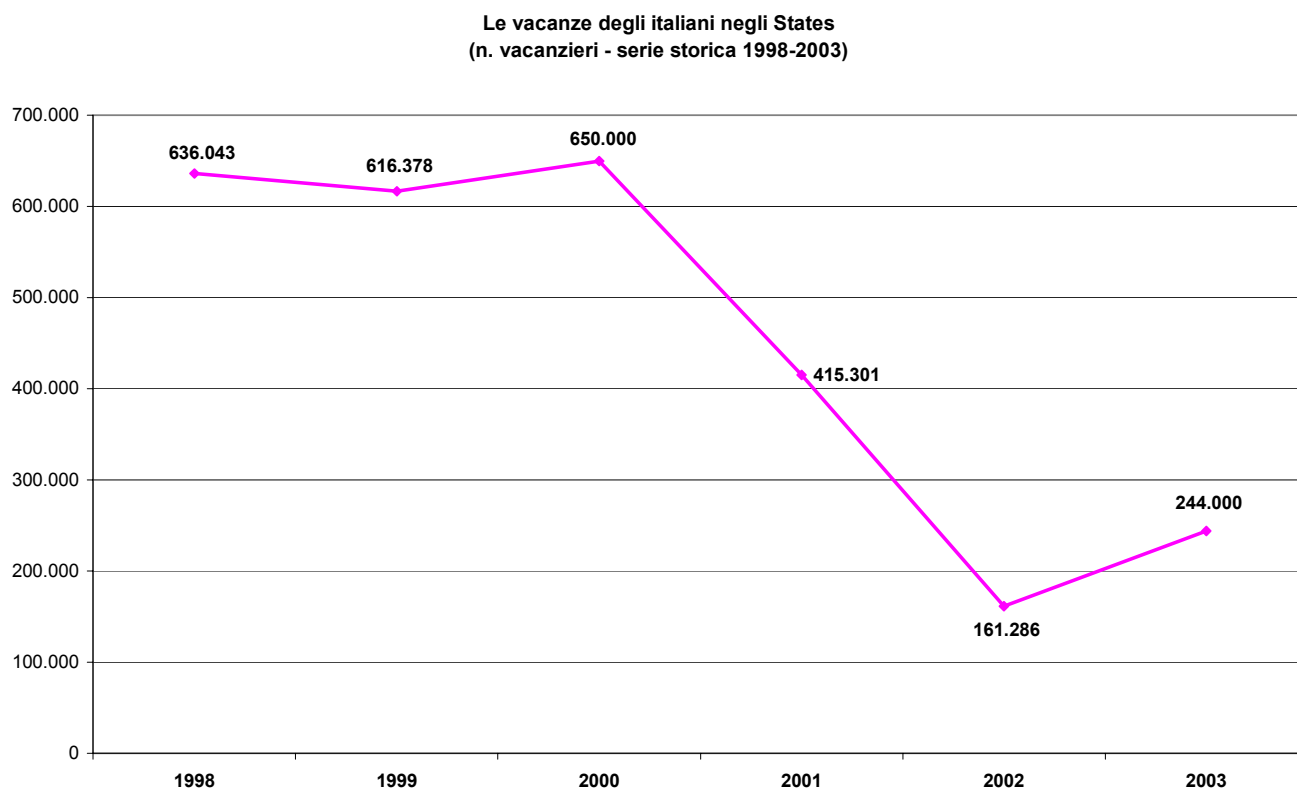


Fonte: Osservatorio Nazionale sul Turismo – Isnart/Unioncamere, gennaio 2004

Nei sogni degli italiani la vacanza in America continua ad essere una delle mete di lungo raggio più desiderata.

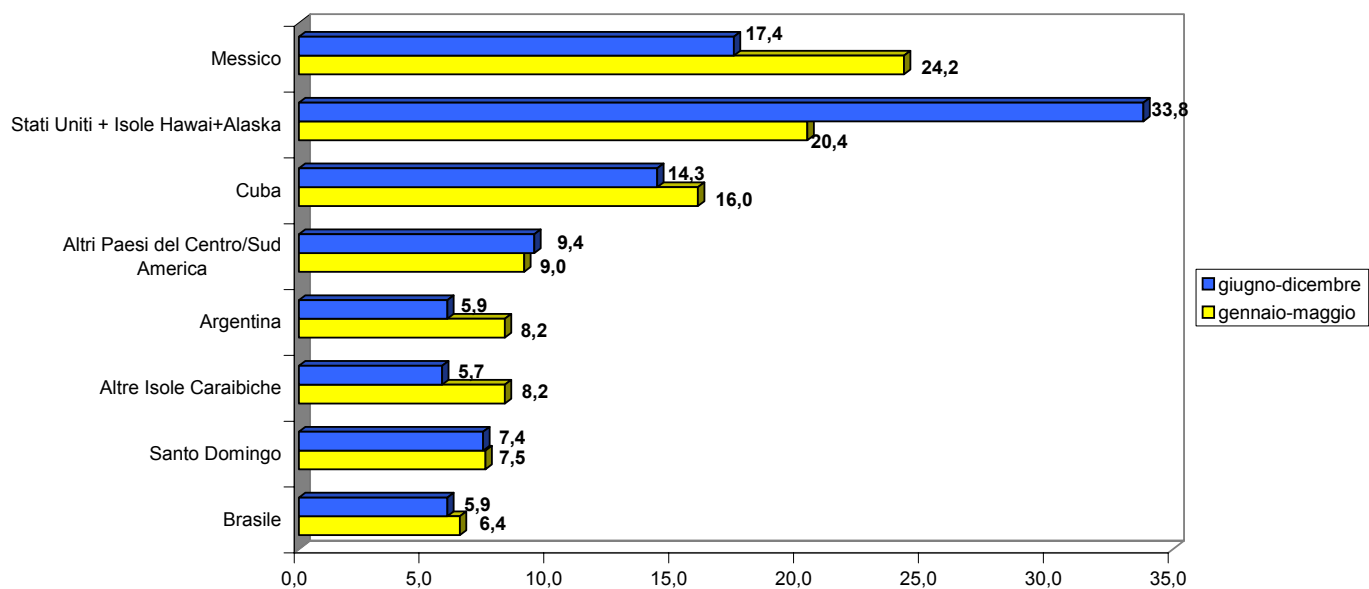
La voglia di States, crollata dopo i tragici eventi terroristici del settembre 2001, recupera nel 2003 mostrando una crescita del 51,3% rispetto al 2002.

Certo si tratta ancora di un segnale e non di un recupero completo perché, nonostante il buon potere di acquisto dell'euro sul mercato americano, la persistente minaccia terroristica non permette ancora agli italiani di ritrovare la fiducia necessaria per recarsi negli Stati Uniti, dirottando le proprie scelte verso le altre destinazioni nel continente, il Messico e l'isola di Cuba.

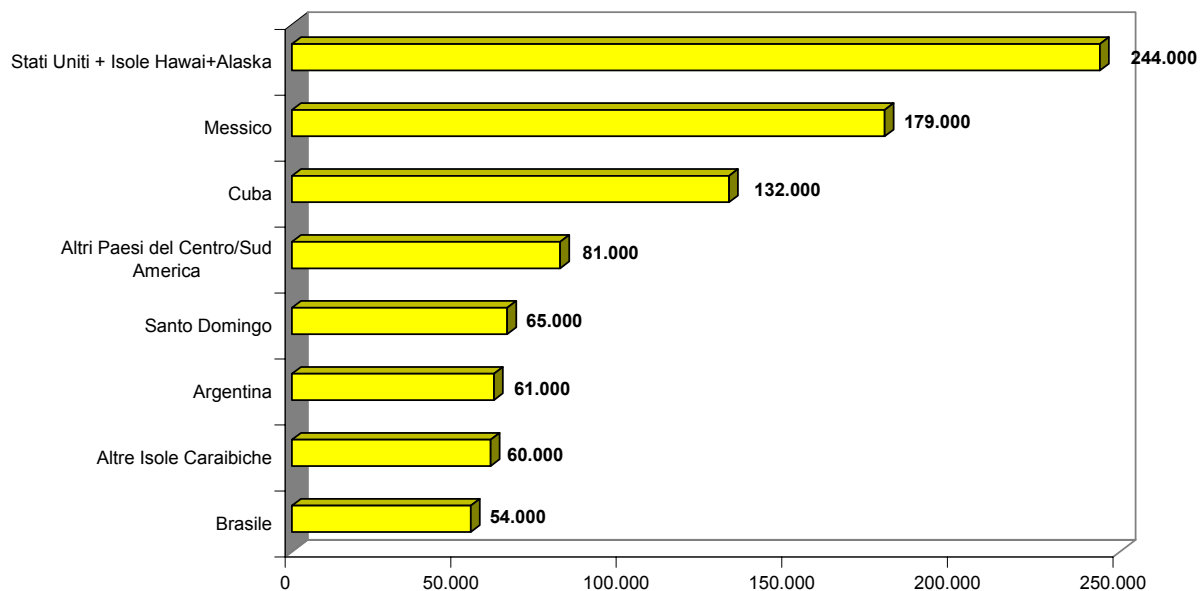


Fonte: Osservatorio Nazionale sul Turismo – Isnart/Unioncamere, gennaio 2004

LE DESTINAZIONI AMERICANE
(% sul totale vacanze del periodo)

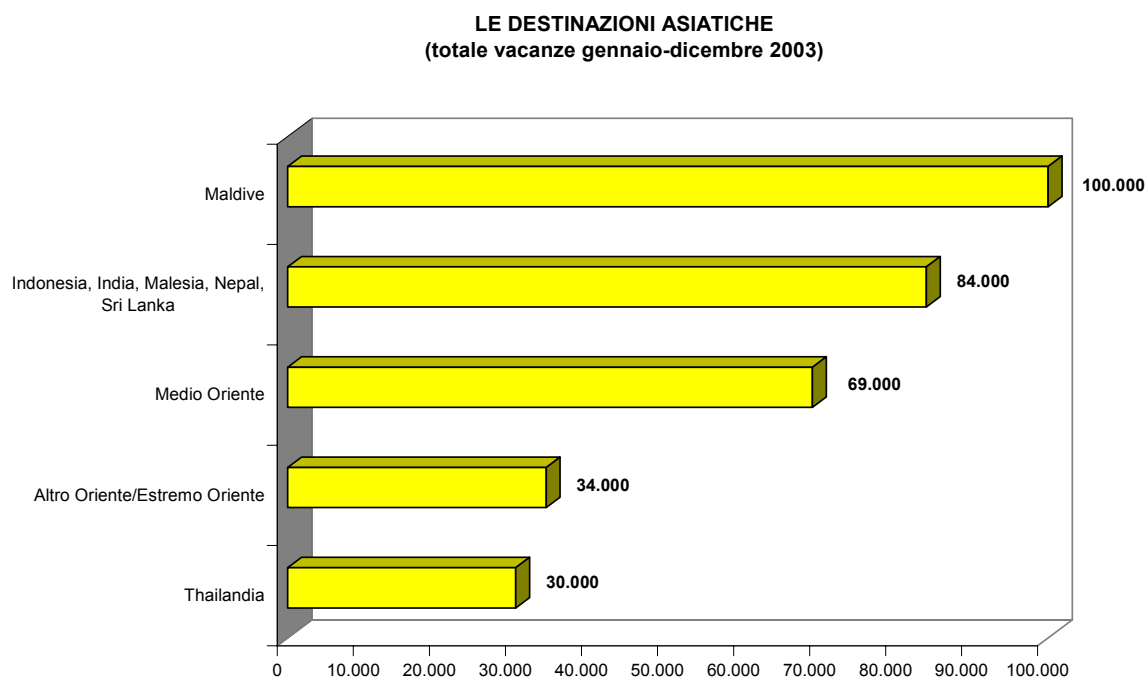
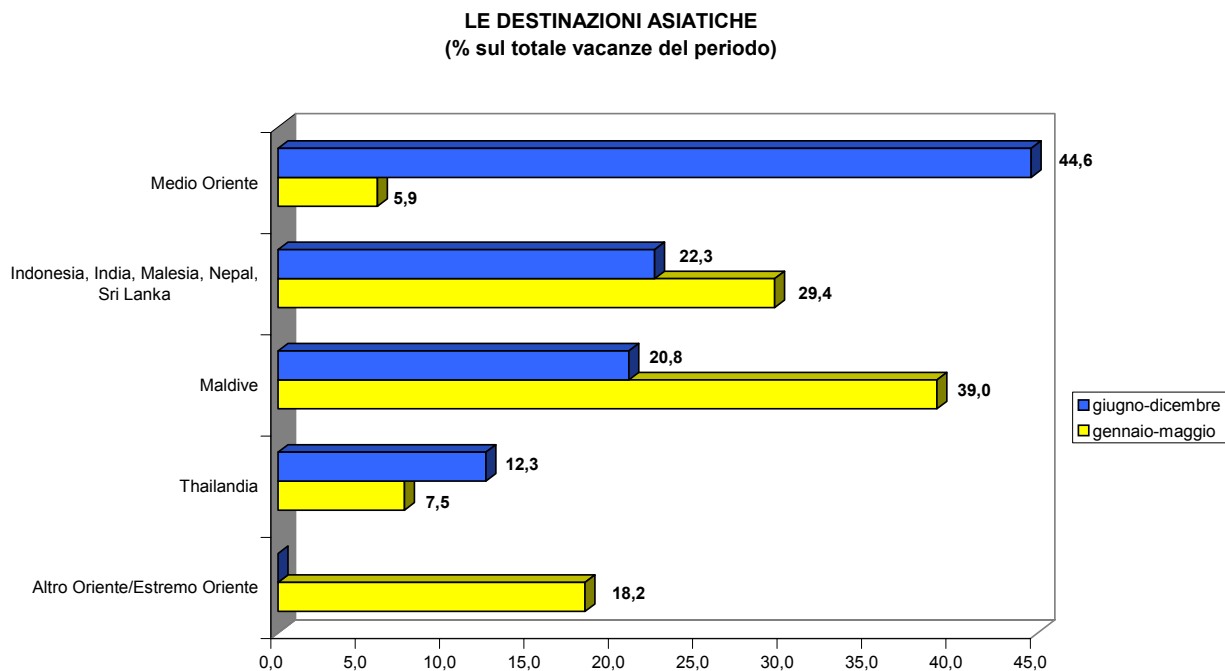


LE DESTINAZIONI AMERICANE
(totale vacanze gennaio-dicembre 2003)



Fonte: Osservatorio Nazionale sul Turismo – Isnart/Unioncamere, gennaio 2004

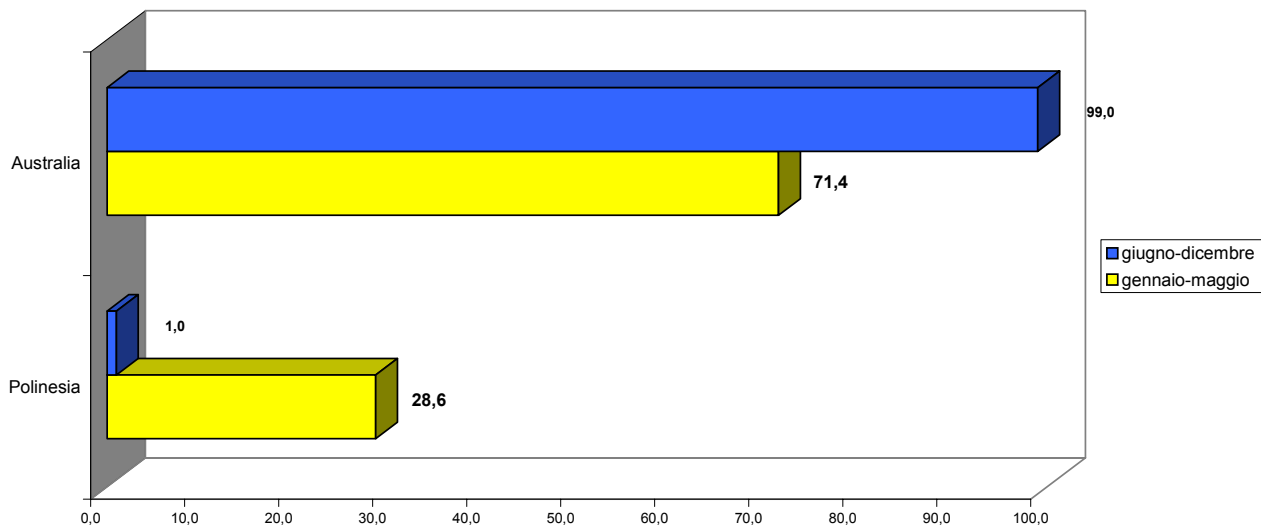
Alla ricerca di sempre nuove destinazioni per la vacanza, gli italiani che in inverno scoprono sempre più numerosi le Maldive, nel resto dell'anno visitano le mete del Medio Oriente (Israele, Giordania, ecc.). Interessante la quota di vacanze in Indonesia, India, Nepal che nel 2003 risultano al 2° posto tra le destinazioni asiatiche.



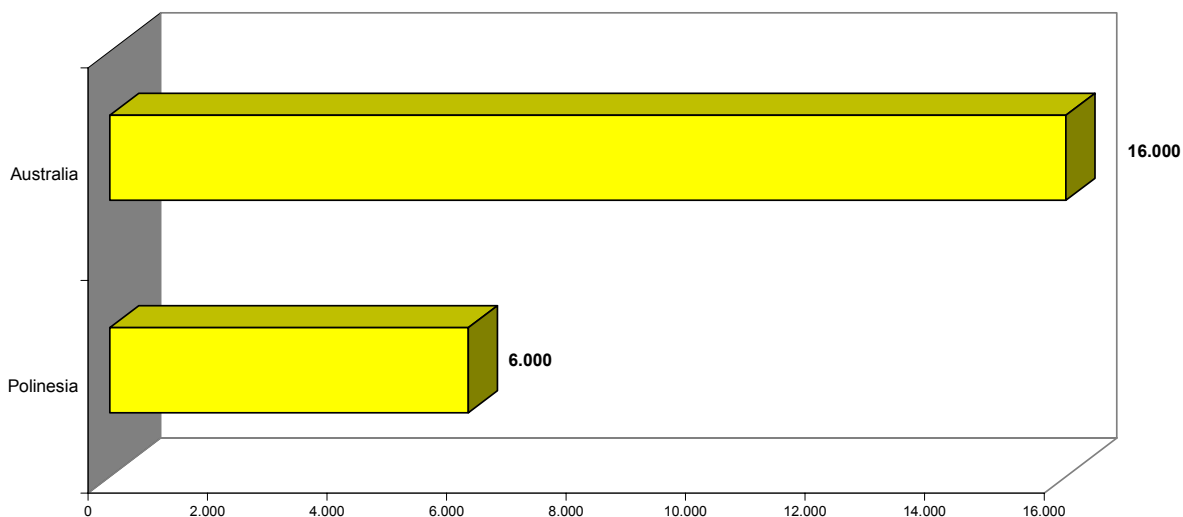
Fonte: Osservatorio Nazionale sul Turismo – Isnart/Unioncamere, gennaio 2004

Tra le destinazioni “long haul” quelle oceaniche, mete maggiormente raggiunte nei mesi invernali da gennaio ad aprile, vedono l’Australia e la Polinesia come mete preferite di soggiorno.

LE DESTINAZIONI OCEANICHE
(% sul totale vacanze del periodo)



LE DESTINAZIONI OCEANICHE
(totale vacanze gennaio-dicembre 2003)



Fonte: Osservatorio Nazionale sul Turismo – Isnart/Unioncamere, gennaio 2004

La “classifica” complessiva delle destinazioni 2003 vede una Top 10 tutta italiana: Toscana, Emilia Romagna, Sicilia guidano la graduatoria delle destinazioni di vacanza.

Al 13° ed al 14° posto le europee Francia e Spagna, che raccolgono più vacanzieri italiani di altre regioni italiane. Chiudono la classifica delle Top 20 la Croazia e la Grecia.

I TOP 20 DELLA VACANZA PRINCIPALE DEGLI ITALIANI

TOP 20	Destinazioni nazionali e internazionali dei vacanzieri italiani	% sul totale vacanze 2003	vacanze 2003
1	Toscana	8,5	3.940.000
2	Emilia Romagna	7,3	3.411.000
3	Sicilia	5,6	2.595.000
4	Lazio	5,2	2.434.000
5	Puglia	5,1	2.382.000
6	Veneto	5,0	2.321.000
7	Sardegna	4,8	2.256.000
8	Calabria	4,8	2.241.000
9	Liguria	4,7	2.209.000
10	Lombardia	4,5	2.079.000
11	Campania	4,3	2.009.000
12	Trentino (provincia di Trento)	3,9	1.799.000
13	Francia + Corsica	3,7	1.701.000
14	Spagna	2,5	1.168.000
15	Umbria	2,5	1.159.000
16	Marche	2,4	1.095.000
17	Abruzzo	2,3	1.056.000
18	Piemonte	2,2	1.015.000
19	Croazia	1,8	858.000
20	Grecia	1,6	739.000

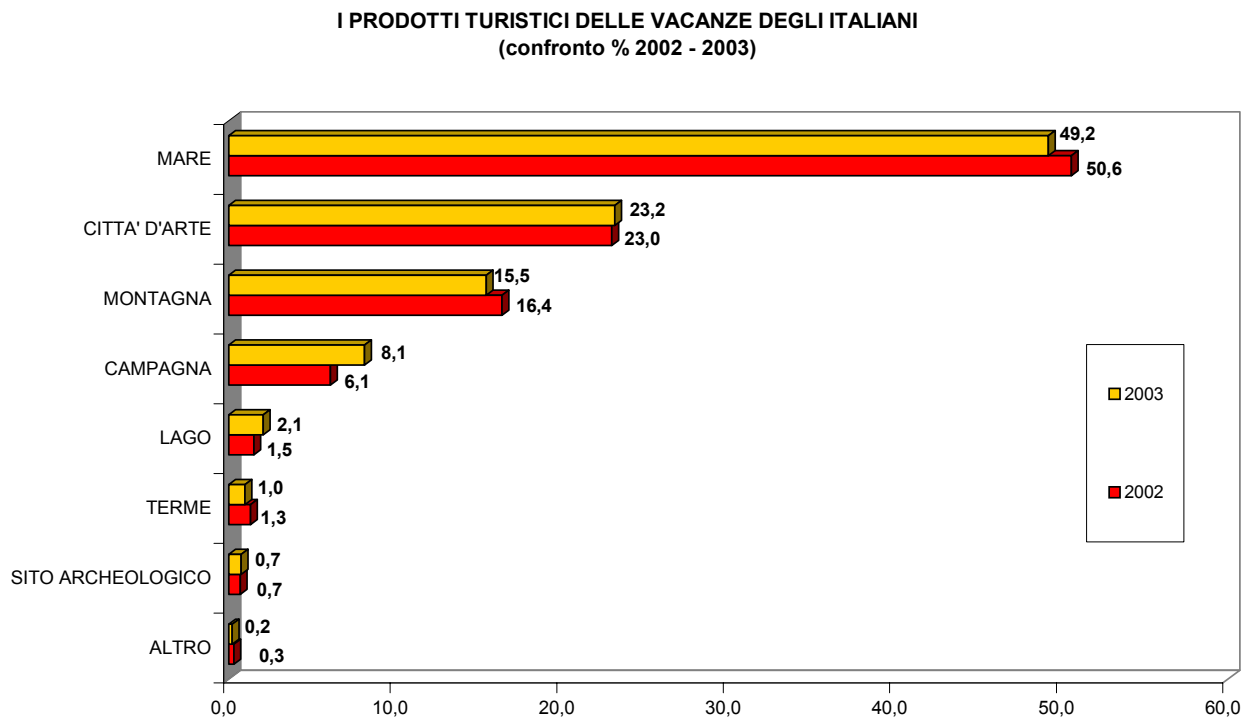
Fonte: Osservatorio Nazionale sul Turismo – Isnart/Unioncamere, gennaio 2004

3. Le tipologie dei prodotti turistici nel 2003

In Italia le vacanze nelle destinazioni balneari raccolgono circa la metà dei soggiorni degli italiani.

In un confronto con il 2002, a scapito di un lieve decremento della quota di vacanze al mare ed in montagna, il 2003 vede aumentare la quota di vacanze nelle destinazioni del turismo rurale che passa da una quota del 6,1% all'8,1%.

Cresce, inoltre, il numero delle vacanze nelle località lacuali, dall'1,5% al 2,1%.



Fonte: Osservatorio Nazionale sul Turismo – Isnart/Unioncamere, gennaio 2004

In termini di stagionalità,

in Italia

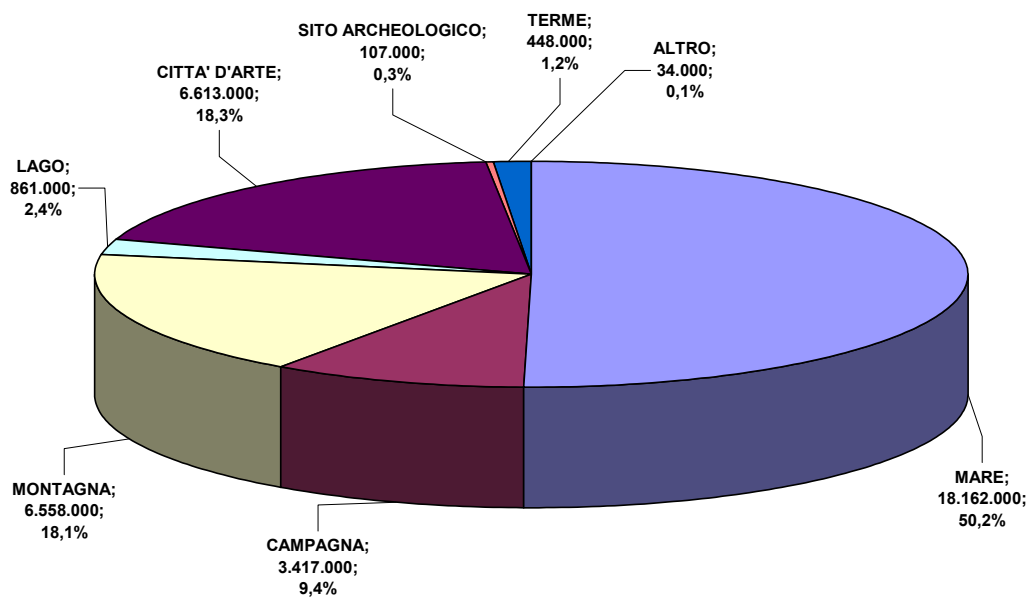
- le vacanze balneari costituiscono il 32,3% nei mesi tra gennaio e maggio mentre raggiungono il 60,3% nel periodo tra giugno e dicembre;
- al contrario le città d'arte vedono la quota più elevata di turisti italiani tra gennaio e maggio (27,8%) mentre nel resto dell'anno tale quota si dimezza (12,8%);
- i soggiorni in montagna, prerogativa non esclusiva del periodo invernale, costituiscono in inverno il 21,6% e mantengono nel resto dell'anno una quota del 16,1%;
- il turismo termale, quello archeologico e quello lacuale non mostrano differenze significative.

all'estero

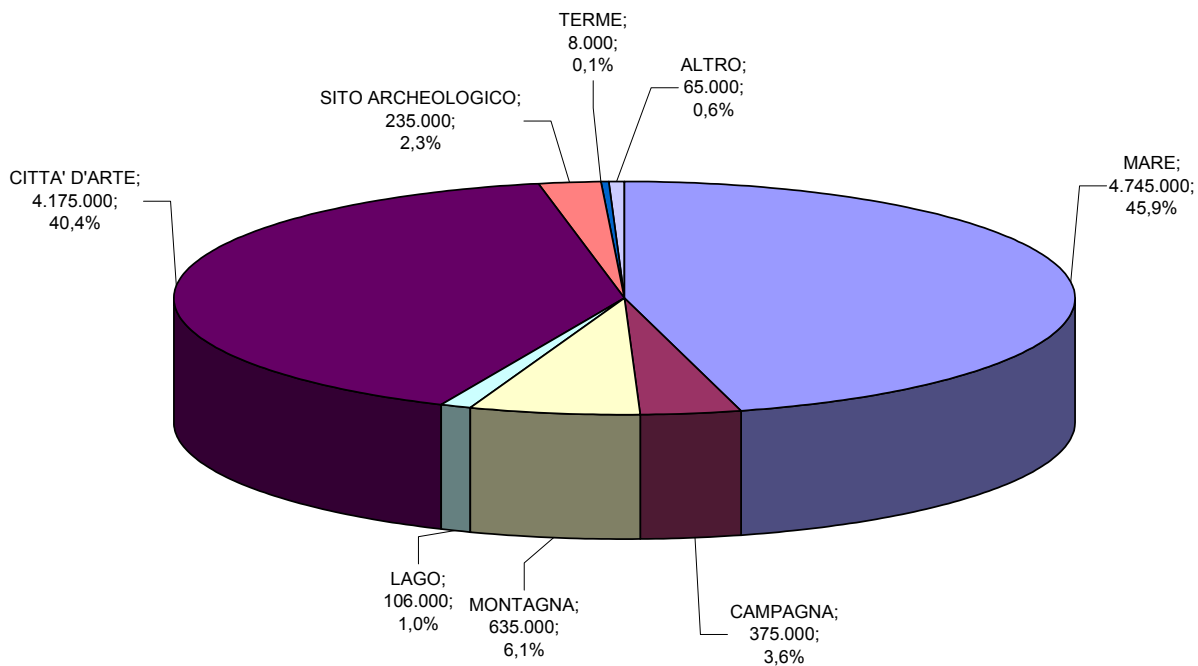
- la vacanza balneare seppur con una quota maggiore nel periodo tra giugno e dicembre (50,7%), mantiene il mercato anche tra gennaio e maggio (38%);
- allo stesso modo, anche se con stagionalità inversa, il turismo nelle città d'arte internazionali raccoglie tra gennaio e maggio il 46,4% delle vacanze e nel periodo tra giugno e dicembre il 36,7%;
- il turismo archeologico costituisce il 2,8% in inverno (gennaio-maggio) e scende all'1,9% nel resto dell'anno, così quello rurale con rispettivamente il 4,2% ed il 3,3% mentre;
- il turismo montano rimane inalterato su una quota del 6,1%-6,2% mentre il turismo termale all'estero si svolge praticamente solo tra gennaio e maggio (0,2%).

Nel confronto di prodotto tra le destinazioni nazionali ed estere, il mare detiene la quota più elevata (circa la metà) mentre il turismo culturale all'estero costituisce il 40,4% contro il 18,3% in Italia.

I PRODOTTI TURISTICI DELLE VACANZE IN ITALIA ...
(totale vacanze gennaio-dicembre 2003)



... E I PRODOTTI TURISTICI DELLE VACANZE ALL'ESTERO
(totale vacanze gennaio-dicembre 2003)



Fonte: Osservatorio Nazionale sul Turismo – Isnart/Unioncamere, gennaio 2004

L'analisi delle tipologie di prodotto turistico nelle regioni italiane mostra come alcune regioni italiane hanno avviato un processo di diversificazione dell'offerta turistica mentre altre hanno specializzato le proposte su uno o due prodotti.

La distribuzione delle vacanze degli italiani per regione e per prodotto evidenzia come

- Valle d'Aosta, Trentino e Alto Adige vedono nel 2003 una concentrazione (dal 76% al 100%) delle vacanze del turismo montano;
- Liguria, Marche, Calabria e Sardegna sono destinazioni dove il turismo balneare prevale (oltre il 75%) su una pluralità di prodotti turistici;
- in Emilia Romagna., Puglia, Campania e Sicilia il turismo balneare rappresenta una quota elevata (tra il 50% ed il 75%) dei soggiorni degli italiani, mentre in Umbria e Lazio tale quota è costituita dal turismo culturale nelle città d'arte;
- le regioni dove si evince una maggiore diversificazione di prodotto nelle vacanze sono Piemonte, Lombardia, Veneto, Toscana, Abruzzo, Basilicata.

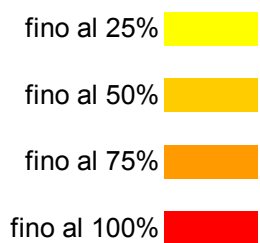
Rispetto alla domanda dei prodotti turistici italiani

- la domanda di turismo balneare si distribuisce su tutte le coste con maggiore concentrazione (dall'11% al 20%) in Liguria, Emilia Romagna, Calabria e Sardegna;
- la domanda di turismo rurale, presente ovunque tranne che in Alto Adige, mostra una forte concentrazione nelle destinazioni della Toscana (dal 21% al 30%);
- la domanda di turismo montano, diffusa in tutte le regioni italiane, si concentra in trentino (dal 21% al 30%) ed in misura minore (11%-20%) in Lombardia;
- il turismo dei laghi si dirige per oltre il 30% nelle località lombarde, con minori concentrazioni in Piemonte e Veneto (11%-20%) e con quote residuali in Trentino, Emilia Romagna, Toscana, Umbria e Lazio;
- anche il turismo culturale delle città d'arte è diffuso in quasi tutte le regioni italiane con il Lazio in testa (dal 21% al 30%), seguito da Toscana e Umbria (11%-20%);
- il turismo archeologico si distribuisce in maniera incisiva tra Campania e Sicilia (entrambe oltre il 30% della domanda di prodotto), in Lombardia (11%-20%), Lazio e Calabria (10%);
- la domanda di turismo termale si concentra maggiormente in Toscana (21%-30%), in Emilia Romagna ed in Campania (11%-20%).

I PRODOTTI VINCENTI NELLE REGIONI ITALIANE...

% sul totale dei vacanzieri per regione nel 2003

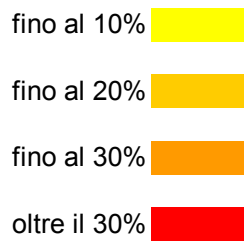
	Mare	Campagna	Montagna	Lago	Citta' d'arte	Sito archeologico	Localita' termale	Altro
Valle d'Aosta								
Piemonte								
Liguria								
Lombardia								
Veneto								
Trentino (provincia di Trento)								
Alto Adige (provincia di Bolzano)								
Friuli-Venezia Giulia								
Emilia Romagna								
Toscana								
Marche								
Umbria								
Lazio								
Abruzzo								
Molise								
Puglia								
Campania								
Basilicata								
Calabria								
Sardegna								
Sicilia								



Fonte: Osservatorio Nazionale sul Turismo – Isnart/Unioncamere, gennaio 2004

... E LE REGIONI VINCENTI DEI PRODOTTI TURISTICI ITALIANI
 % sul totale dei vacanzieri per prodotto nel 2003

	Mare	Campagna	Montagna	Lago	Citta' d'arte	Sito archeologico	Localita' termale	Altro
Valle d'Aosta								
Piemonte								
Liguria								
Lombardia								
Veneto								
Trentino (provincia di Trento)								
Alto Adige (provincia di Bolzano)								
Friuli-Venezia Giulia								
Emilia Romagna								
Toscana								
Marche								
Umbria								
Lazio								
Abruzzo								
Molise								
Puglia								
Campania								
Basilicata								
Calabria								
Sardegna								
Sicilia								



Fonte: Osservatorio Nazionale sul Turismo – Isnart/Unioncamere, gennaio 2004

L'Europa rappresenta la destinazione principale per tutti i prodotti turistici, con alcune specifiche

- quello archeologico si dirige con quote significative anche verso l'Africa (27% in inverno e 45,2% tra giugno e dicembre) e l'Asia (24,3% e 27,8%);
- quello balneare si rivolge anche alle destinazioni africane (25,2% in inverno e 21% nel resto dell'anno) e a quelle americane (15,5% e 7,2%)..

LE DESTINAZIONI ESTERE E I PRODOTTI TURISTICI

(vacanze gennaio – maggio 2003)

	Mare	Campagna	Montagna	Lago	Citta' d'arte	Sito archeologico	Localita' termale	Altro	totale
EUROPA	50,7	74,3	93,8	76,9	91,0	36,9	100,0	68,2	73,2
AMERICHE	15,5	21,0	3,3	0,0	5,6	11,7	0,0	0,0	9,9
AFRICA	25,2	0,0	0,0	23,1	1,4	27,0	0,0	31,8	11,5
ASIA	7,8	0,0	2,9	0,0	2,1	24,3	0,0	0,0	4,8
OCEANIA	0,9	4,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,5
Totale Estero	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

	Mare	Campagna	Montagna	Lago	Citta' d'arte	Sito archeologico	Localita' termale	Altro	totale
EUROPA	26,3	4,3	7,9	1,7	57,5	1,4	0,3	0,5	100,0
AMERICHE	59,5	9,0	2,1	0,0	26,0	3,4	0,0	0,0	100,0
AFRICA	83,0	0,0	0,0	3,3	5,5	6,6	0,0	1,5	100,0
ASIA	61,7	0,0	3,7	0,0	20,2	14,4	0,0	0,0	100,0
OCEANIA	61,9	38,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Totale Estero	38,0	4,3	6,2	1,7	46,3	2,8	0,2	0,6	100,0

(vacanze giugno – dicembre 2003)

	Mare	Campagna	Montagna	Lago	Citta' d'arte	Sito archeologico	Localita' termale	Altro	totale
EUROPA	70,1	93,3	93,6	100,0	87,1	15,9	0,0	0,0	77,2
AMERICHE	7,2	0,0	3,8	0,0	8,7	11,1	0,0	41,9	7,6
AFRICA	21,0	6,7	0,0	0,0	2,9	45,2	0,0	58,1	13,2
ASIA	1,7	0,0	2,5	0,0	1,2	27,8	0,0	0,0	2,0
OCEANIA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale Estero	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	0,0	100,0	100,0

	Mare	Campagna	Montagna	Lago	Citta' d'arte	Sito archeologico	Localita' termale	Altro	totale
EUROPA	46,0	3,9	7,4	0,8	41,4	0,4	0,0	0,0	100,0
AMERICHE	48,2	0,0	3,1	0,0	42,2	2,9	0,0	3,7	100,0
AFRICA	80,6	1,7	0,0	0,0	8,0	6,7	0,0	3,0	100,0
ASIA	43,1	0,0	7,7	0,0	22,3	26,9	0,0	0,0	100,0
OCEANIA	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Totale Estero	50,7	3,2	6,1	0,6	36,7	2,0	0,0	0,7	100,0

Fonte: Osservatorio Nazionale sul Turismo – Isnart/Unioncamere, gennaio 2004

Il turismo balneare e quello delle città d'arte sono quelli di maggiore appeal verso tutte le destinazioni straniere, ad eccezione di quelle oceaniche dove il binomio è mare + campagna, e di quelle asiatiche dove al binomio mare + cultura si aggiunge la visitazione archeologica.

4. I comportamenti di vacanza

Le modalità di alloggio delle vacanze degli italiani nel 2003 mostrano come la tipologia alberghiera, in particolare quella a 3 e 4 stelle, sia quella preferita per i soggiorni sia nel periodo invernale (43,6%) che nel resto dell'anno (36,8%).

Segue l'ospitalità di amici e parenti (soprattutto d'inverno 24%), la seconda casa (10%-11%) e l'appartamento in affitto (specialmente in estate 16,8%).

Le tipologie di alloggio delle vacanze italiane 2003 (più risposte possibili)

ALLOGGIO	% SUL TOTALE VACANZE DEL PERIODO	
	gennaio-maggio	giugno-dicembre
HOTEL	43,6	36,8
<i>Hotel 1 stella</i>	0,2	0,5
<i>Hotel 2 stelle</i>	2,8	1,9
<i>Hotel 3 stelle</i>	23,8	21,3
<i>Hotel 4 stelle</i>	14,7	11,2
<i>Hotel 5 stelle</i>	2,1	1,9
Ospite in casa di amici/parenti/altri familiari che non vivono in famiglia	24,0	16,5
Seconda casa-Casa di proprietà'/multiproprietà'	10,3	11,5
Appartamento/Residence PRESO IN AFFITTO	7,3	16,8
Agriturismo	3,2	2,2
Villaggio turistico	2,4	5,6
Bed & Breakfast presso abitazioni private/ Camera in affitto/Guest House/Locanda/Zimmer	2,3	1,6
Campeggio: Roulotte/Camper (di proprietà' o in affitto)	1,9	2,3
Campeggio: Tenda	1,5	3,6
Campeggio: Bungalow/ Appartamenti/ Maxicaravan	1,5	2,7
Conventi/Monasteri /Casa parrocchiale/istituto religioso	0,7	0,6
Ostello	0,7	0,6
Nave da crociera marittima /fluviale	0,5	0,8
College/famiglia	0,4	0,1
Barca a vela/yatch/altre imbarcazioni	0,3	0,5
Rifugio/Baita	0,3	0,1
ALTRO	0,2	0,2

Fonte: Osservatorio Nazionale sul Turismo – Isnart/Unioncamere, gennaio 2004

La vacanza è un fatto sociale ed è per questo che solo una quota tra l'8% e l'11% (a seconda del periodo) viaggia da solo.

Si tratta di coppie (33%-34%) o di un gruppo (28%-30%) senza bambini.

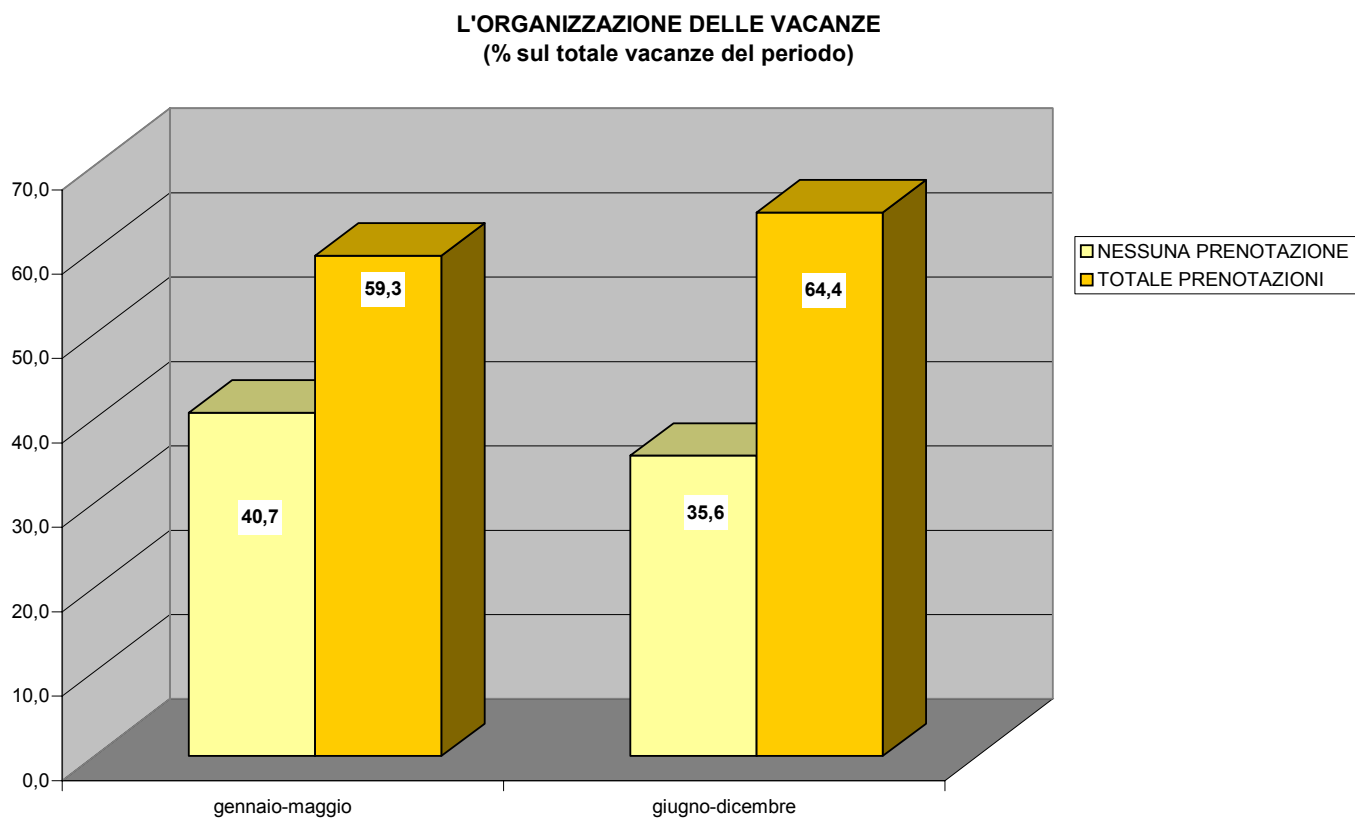
Viaggia in famiglia con bambini il 14%-17% dei vacanzieri e altrettanti si spostano con i ragazzi più grandi tra i 7 ed 14 anni.

La compagnia... della vacanza (più risposte possibili)

	% SUL TOTALE VACANZE DEL PERIODO	
	gennaio-maggio	giugno-dicembre
In coppia senza bambini (coniugi-fidanzati-amici-ecc..)	33,9	33,2
In famiglia o in gruppo di amici (3 o piu' persone) senza bambini-ragazzi	30,5	28,4
In famiglia o in gruppo di amici (3 o piu' persone) con bambini-ragazzi da 7-14 anni	14,6	17,7
In famiglia o in gruppo di amici(3 o piu' persone)con bambini fino a 6 anni	14,3	17,2
Da solo	10,8	8,3

Fonte: Osservatorio Nazionale sul Turismo – Isnart/Unioncamere, gennaio 2004

Oltre il 60% dei vacanzieri italiani prenota la vacanza (59,3% in gennaio/maggio e 64,4% in giugno/dicembre).



Fonte: Osservatorio Nazionale sul Turismo – Isnart/Unioncamere, gennaio 2004

Di questi circa il 35% lo fa personalmente contattando la struttura e le società di trasporto o via Internet (4%-5% dei vacanzieri).

Una quota tra il 20,5% (in inverno) ed il 23,2% (nel resto dell'anno) si rivolge alle agenzie di viaggio. Il ricorso alle forme di intermediazione "parallela" a quella tradizionale emerge tra il 5,9% dei vacanzieri della stagione invernale (gennaio-maggio) e l'8,6% delle partenze estive.

Se la vacanza invernale ha carattere last minute (23,2% dei turisti che prenotano lo fa nell'ultima settimana), per il resto dell'anno, e soprattutto in estate, si prenota circa un mese prima (28,6%), due mesi prima (17,9%) o addirittura oltre 4 mesi prima della partenza (12,1%).

Le modalità di organizzazione della vacanza

(più risposte possibili)

% SUL TOTALE VACANZE DEL PERIODO

	gennaio-maggio	giugno-dicembre
No, nessuna prenotazione	40,7	35,6
Contattando direttamente la struttura ricettiva (hotel, campeggio, ostello)	23,4	26,2
Contattando direttamente la società di trasporto (compagnia aerea, navale, ferrovia..)	6,3	5,2
Direttamente tramite Internet	5,3	4,2
L'agenzia di viaggi, scegliendo una proposta su un catalogo di un tour operator	11,8	12,4
L'agenzia viaggi che però non ha utilizzato proposte da catalogo (prenotaz. singoli servizi)	8,7	10,8
La parrocchia	0,3	0,3
L'organizzazione religiosa	0,5	0,3
La scuola	1,7	0,2
Il CRAL aziendale	0,2	0,2
Circoli/associazioni culturali	0,7	0,8
Circoli sportivi/associazioni sportive	0,6	0,1
Agenzia immobiliare	0,1	0,7
Tramite il Comune	0,2	0,5
Privati che mi hanno affittato l'appartamento	1,2	5,0
Altro	0,4	0,5

Fonte: Osservatorio Nazionale sul Turismo – Isnart/Unioncamere, gennaio 2004

Tempi di prenotazione della vacanza

% SUL TOTALE VACANZE PRENOTATE DEL PERIODO

	gennaio-maggio	giugno-dicembre
Nell'ultima settimana	23,2	14,6
8/15 giorni prima	28,2	17,7
circa un mese prima	28,8	28,6
circa 2 mesi prima	13,3	17,9
circa 3 mesi prima	4,0	9,1
circa 4 mesi prima o più	2,5	12,1

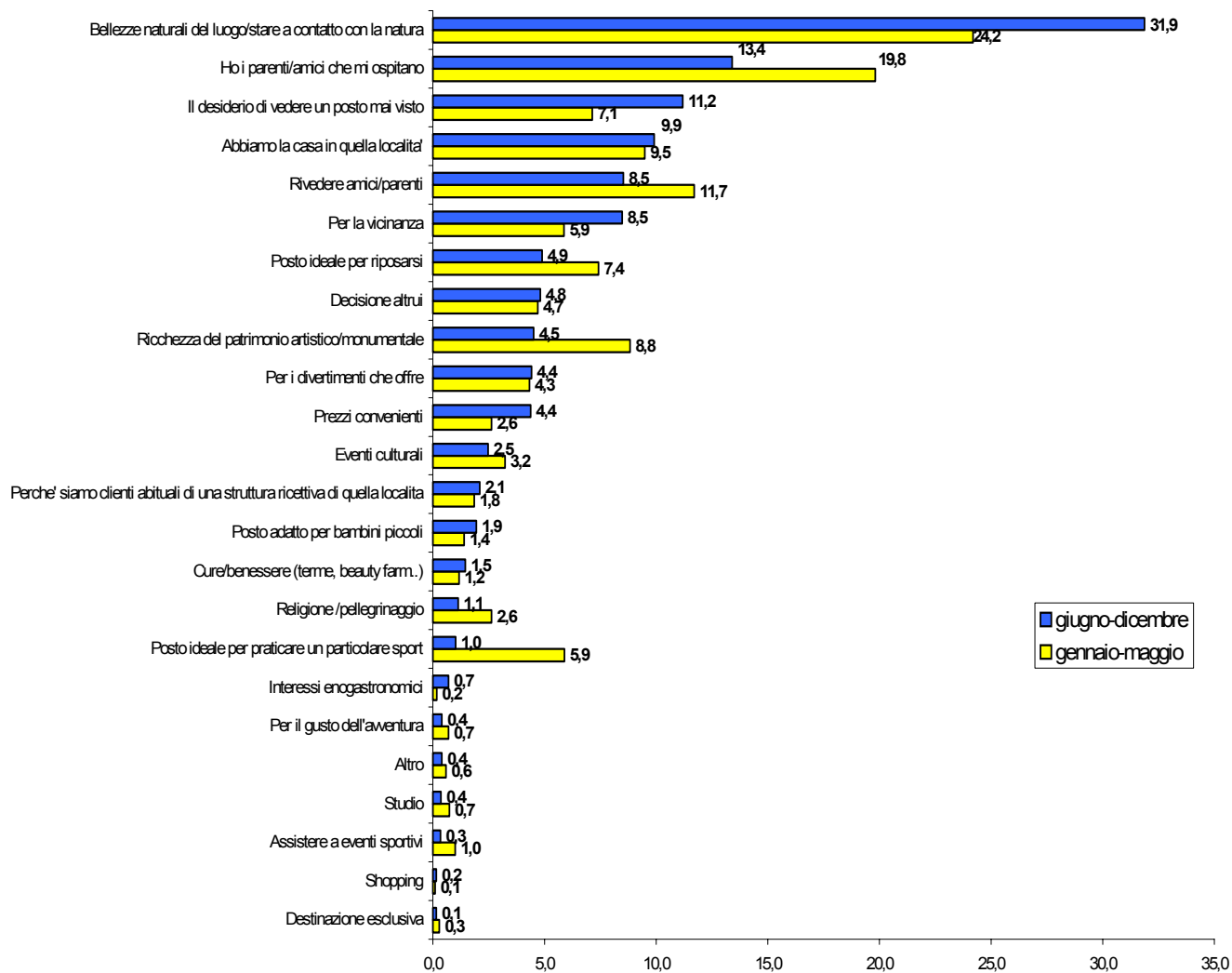
Fonte: Osservatorio Nazionale sul Turismo – Isnart/Unioncamere, gennaio 2004

5. Le motivazioni della vacanza e i canali di influenza

Soprattutto in estate, le bellezze naturali ed il contatto con la natura sono la principale motivazione di scelta delle vacanze degli italiani (31,9%). Segue l'ospitalità di parenti e amici (più forte tra gennaio e maggio) e il desiderio di vedere un posto nuovo.

A seguire, le vacanze degli italiani si scelgono in base al possesso della seconda casa, della voglia di vedere amici e parenti e per la vicinanza o il relax.

LE MOTIVAZIONI DELLA VACANZA (% sul totale vacanze del periodo)



Fonte: Osservatorio Nazionale sul Turismo – Isnart/Unioncamere, gennaio 2004

E' interessante sottolineare le differenze di motivazione tra la vacanza invernale e quella estiva. Infatti se nei primi sei mesi la motivazione culturale rappresenta l'8,8% delle vacanze invernali (gennaio-maggio) e il 4,5% nel resto dell'anno, prevale nei mesi estivi il desiderio di recarsi in un posto nuovo. Il fattore prezzo pesa il doppio in estate rispetto all'inverno nella scelta di una destinazione di vacanza, mentre fare un attività sportiva è più importante nei primi sei mesi dell'anno che negli ultimi. Nel complesso la motivazione legata al prodotto sportivo che nel 2003 ha mosso 1,3 milioni di vacanze degli italiani.

L'influenza dello sport nella scelta della destinazione

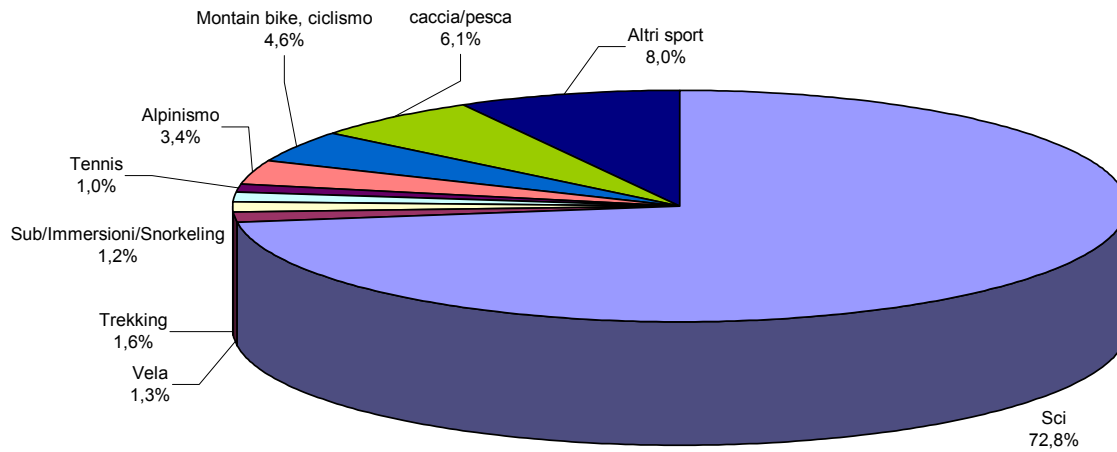
	gennaio- maggio	giugno- dicembre	2003
% vacanze con destinazione scelta per motivi sportivi	5,9	1,0	2,8
Totale vacanze sportive (vacanza principale)	1.004.000	302.000	1.306.000

Fonte: Osservatorio Nazionale sul Turismo – Isnart/Unioncamere, gennaio 2004

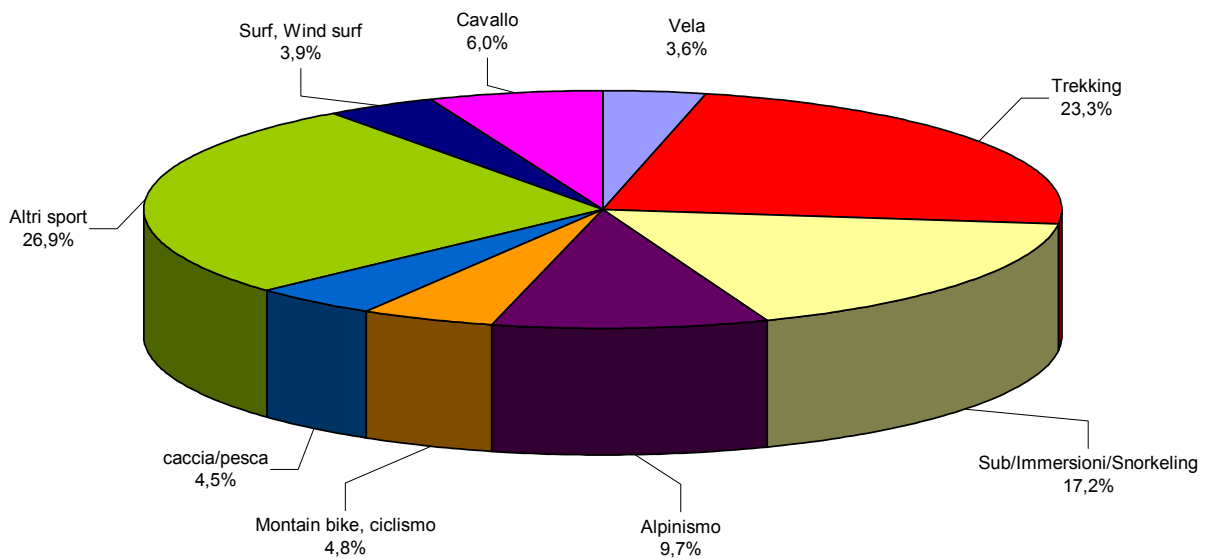
L'attività sportiva per cui gli italiani sono andati in vacanza si differenzia fortemente in base alla stagionalità dei soggiorni: se in inverno è lo sci a fare muovere il 72,8% delle vacanze sportive, nel resto dell'anno prevale il trekking (23,3%), le immersioni (17,2%) e l'alpinismo (9,7%).

Altre motivazioni sportive di interesse sono per la stagione tra gennaio e maggio la caccia/pesca (6,1%) e la mountain bike (4,6%), mentre da giugno a dicembre l'ippoturismo sposta il 6% dei turisti sportivi.

SPORT E TURISMO NELLE VACANZE DEGLI ITALIANI
 (% sul totale delle scelte "sportive" - gen/mag 2003)



SPORT E TURISMO NELLE VACANZE DEGLI ITALIANI
 (% sul totale delle scelte "sportive" - giu/dic 2003)



Fonte: Osservatorio Nazionale sul Turismo – Isnart/Unioncamere, gennaio 2004

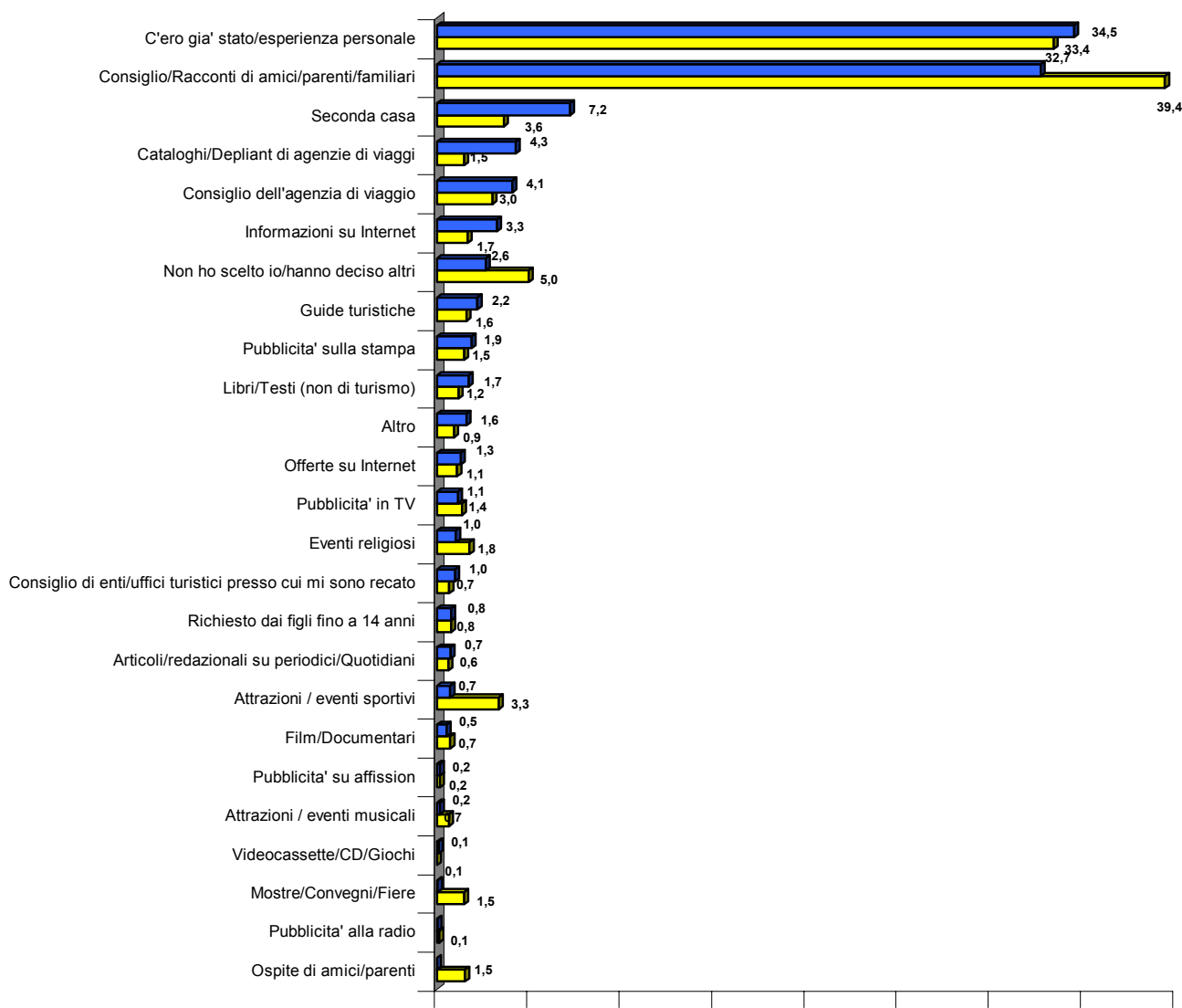
A influenzare la scelta della destinazione della vacanza è in tutte le stagioni l'esperienza di vacanza (33-34%) ed il passaparola positivo di parenti e amici fidati (32,7% nelle vacanze tra giugno e dicembre e addirittura 39,4% in gennaio/maggio).

Segue solo dopo il possesso della seconda casa (più influente nel periodo giugno-dicembre).

Tra i canali informativi, prevalgono i consigli ed i depliant degli agenti di viaggio seguiti a breve da Internet (3,3% tra giugno e dicembre).

Nel campo delle pubblicità, ottiene maggiori risultati quella sulla stampa (1,5% gennaio-maggio 1,9% giugno-dicembre)

I CANALI DI INFLUENZA SULLA SCELTA DELLA LOCALITA' DI VACANZA



Fonte: Osservatorio Nazionale sul Turismo – Isnart/Unioncamere, gennaio 2004

6. La spesa per la vacanza

Nonostante la numerosità delle vacanze nel 2003 sia inferiore a quella del 2002, in termini di spesa turistica gli italiani hanno speso di più in questo ultimo anno. Infatti, contro i 35 miliardi di euro del 2002, la spesa turistica del 2003 si attesta quasi a 56 miliardi di euro (108 mila miliardi di vecchie lire).

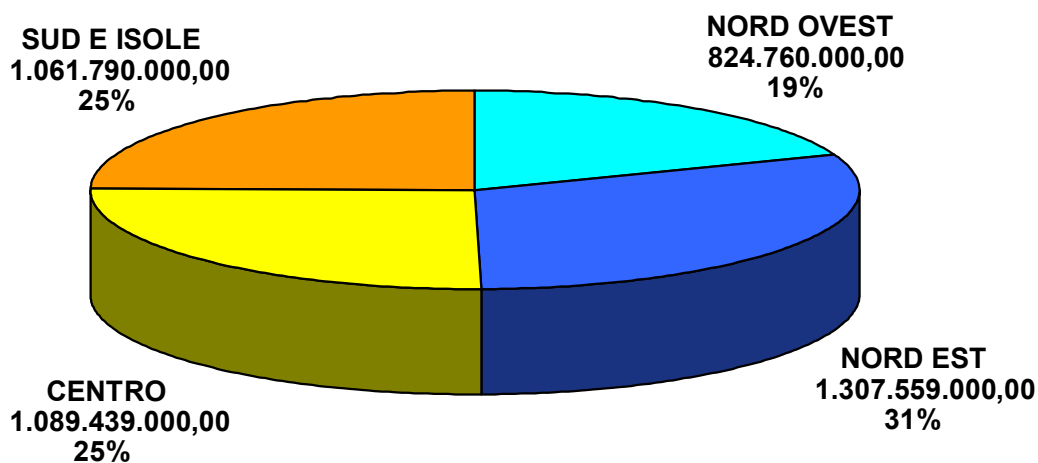
Di questi la spesa per la vacanza principale circa 30 miliardi di euro costituisce il 53,3% e supera quella del 2002 pari a 24 miliardi. Una spesa più alta dunque dove non si può ignorare una certa influenza del rialzo generale dei prezzi di quest'anno

	La spesa per turismo nel 2003		
	Totale	in Italia	all'estero
SPESA PER LA VACANZA PRINCIPALE 2003	29.719.737.000	19.319.316.000	10.400.421.000
<i>gennaio - maggio 2003</i>	<i>7.750.602.000</i>	<i>4.283.548.000</i>	<i>3.467.054.000</i>
<i>giugno - dicembre 2003</i>	<i>21.969.135.000</i>	<i>15.035.768.000</i>	<i>6.933.367.000</i>
SPESA PER LE ALTRE VACANZE 2003	26.006.422.300	15.921.618.300	10.084.804.000
<i>gennaio - maggio 2003</i>	<i>5.565.792.100</i>	<i>3.306.039.300</i>	<i>2.259.752.800</i>
<i>giugno - dicembre 2003</i>	<i>20.440.630.200</i>	<i>12.615.579.000</i>	<i>7.825.051.200</i>
SPESA TURISTICA TOTALE 2003	55.726.159.300	35.240.934.300	20.485.225.000
<i>gennaio - maggio 2003</i>	<i>13.316.394.100</i>	<i>7.589.587.300</i>	<i>5.726.806.800</i>
<i>giugno - dicembre 2003</i>	<i>42.409.765.200</i>	<i>27.651.347.000</i>	<i>14.758.418.200</i>

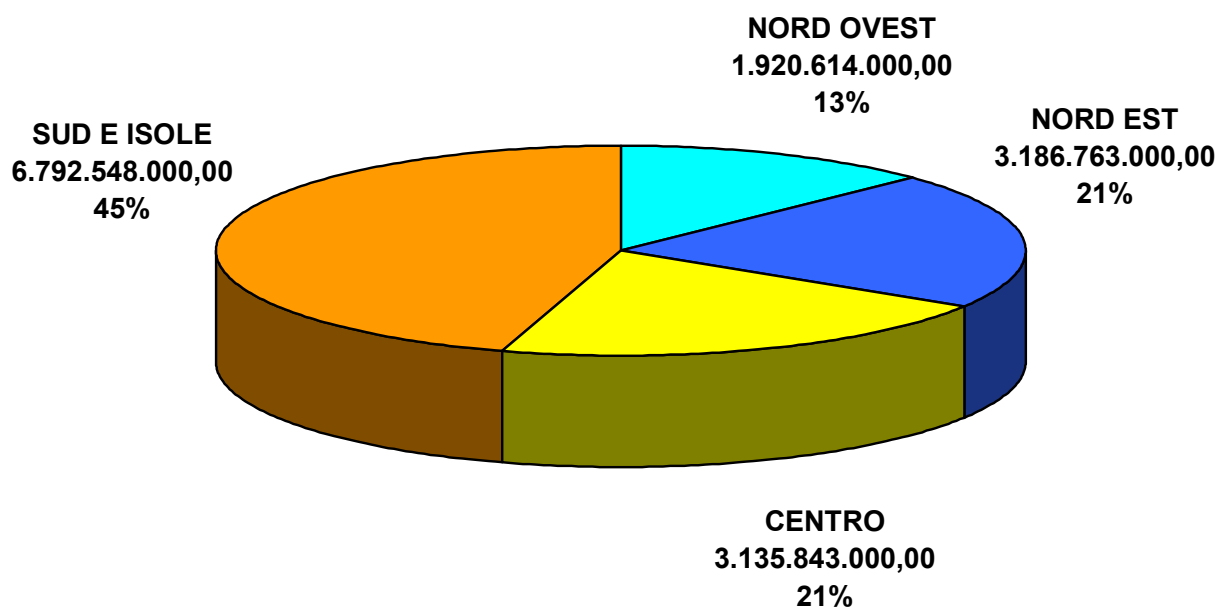
Fonte: Osservatorio Nazionale sul Turismo – Isnart/Unioncamere, gennaio 2004

Il 63,2% della spesa turistica degli italiani è entrato nelle destinazioni italiane. Per la sola vacanza principale il sud e le isole hanno guadagnato 7,8 miliardi di euro (40,6%), il nord-est 4,5 miliardi (23,3%), il centro 4,2 miliardi (21,9%) e infine il nord ovest 2,7 miliardi di euro (14,2%).

**LA SPESA TURISTICA PER AREA GEOGRAFICA DI DESTINAZIONE
DELLA VACANZA PRINCIPALE IN ITALIA
(gennaio-maggio 2003)**



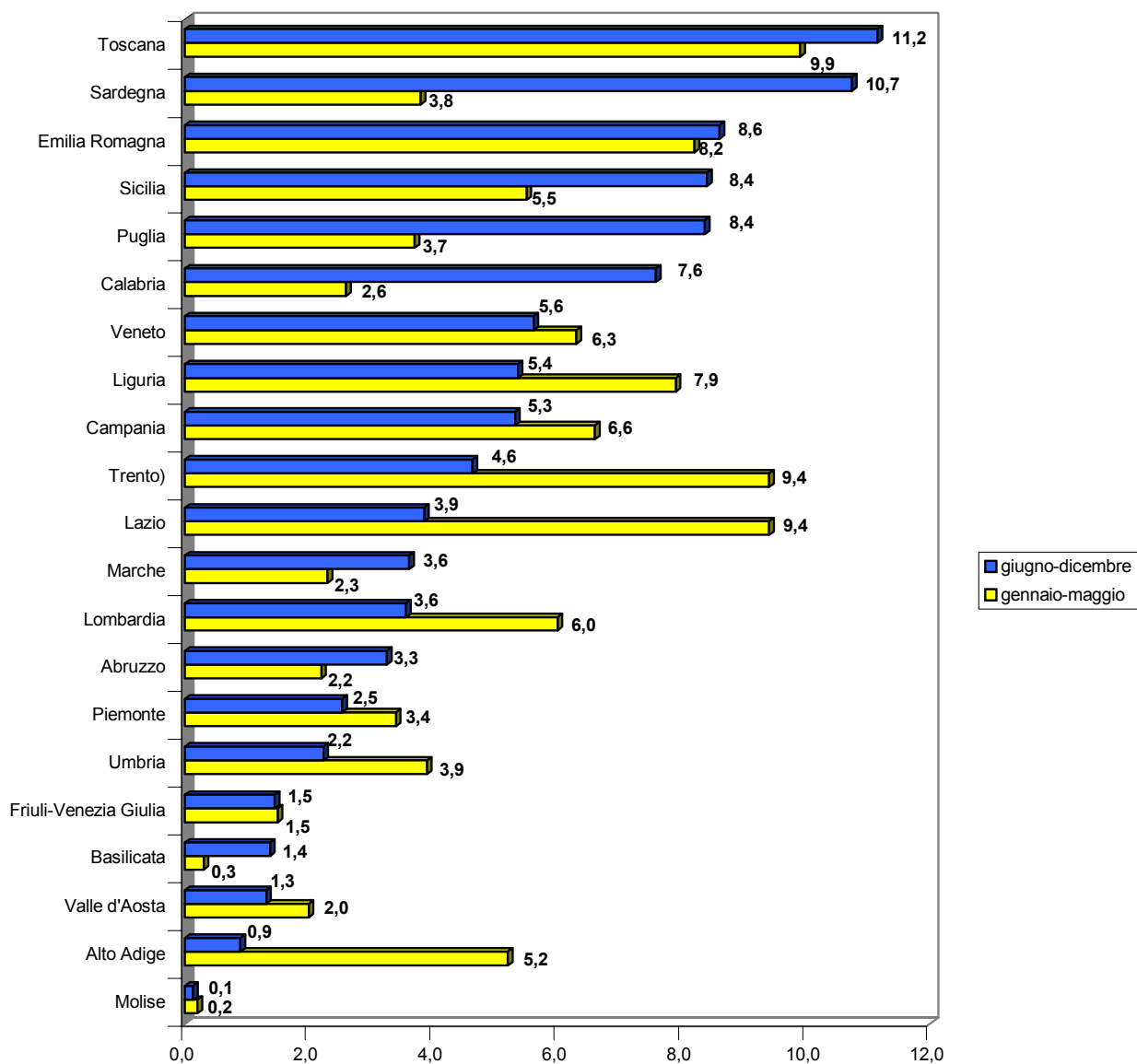
**LA SPEA TURISTICA PER AREA GEOGRAFICA DI DESTINAZIONE
DELLA VACANZA PRINCIPALE IN ITALIA
(giugno-dicembre 2003)**



Fonte: Osservatorio Nazionale sul Turismo – Isnart/Unioncamere, gennaio 2004

A catturare la maggiore quota di spesa turistica per la vacanza principale sono state nel 2003 la Toscana, l'Emilia Romagna, la Sardegna, il Trentino, la Sicilia, il Lazio e la Liguria.

LA SPESA TURISTICA PER REGIONE DI DESTINAZIONE DELLA VACANZA PRINCIPALE
(% sul totale del periodo)



Fonte: Osservatorio Nazionale sul Turismo – Isnat/Unioncamere, gennaio 2004

La spesa per la vacanza principale all'estero vede nel 2003

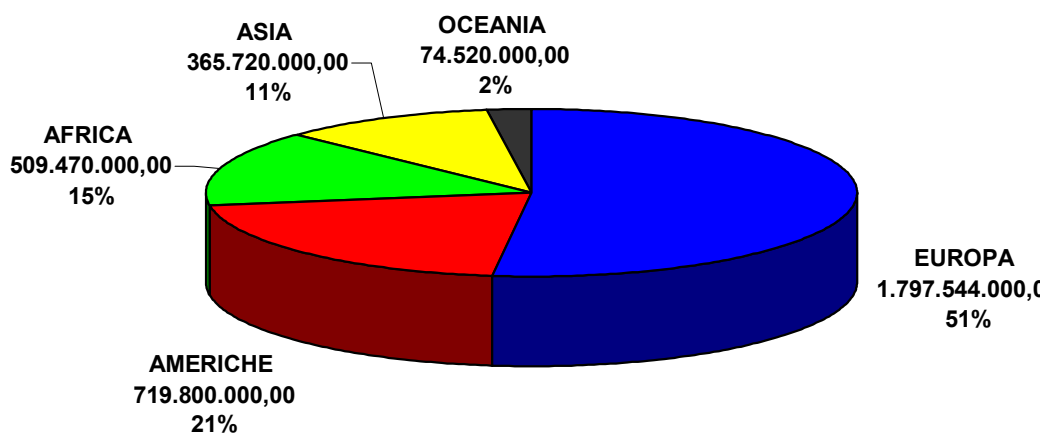
- quasi 6,5 miliardi di euro spesi nelle località turistiche europee (5,5 miliardi nel 2002),
- circa 1,7 miliardi nelle mete americane (1,4 nel 2002),
- 1,6 miliardi in quelle africane (1,2 nel 2002),
- a distanza, le destinazioni asiatiche che guadagnano circa 560 milioni di euro dalle vacanze principali degli italiani (476 milioni di euro nel 2002),
- e infine quelle oceaniche con circa 76 milioni di euro.

A fronte di un crollo della spesa turistica degli italiani nelle destinazioni turistiche oceaniche (che nel 2002 avevano guadagnato dal nostro turismo ben 328 milioni di euro), il complessivo aumento della spesa turistica all'estero mostra come la vacanza principale dei turisti italiani all'estero ha smesso di subire le conseguenze delle incertezze internazionali e ci si sta avviando verso una ripresa nello scambio turistico dei flussi.

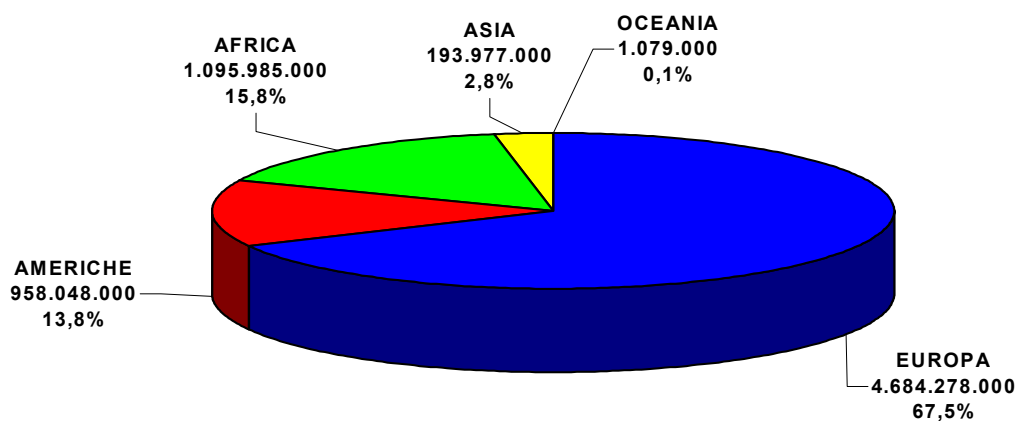
Pertanto, in una valutazione complessiva delle destinazioni di spesa, la graduatoria del 2003 mostra

- il sud e le isole in testa con il 26,4% della spesa
- l'Europa con il 21,8%
- le altre destinazioni italiane (nord est 15,1%; centro 14,2%; nord ovest 9,2%)
- le località delle Americhe (5,6%)
- le mete Africane (5,4%)
- in coda le destinazioni Asiatiche (1,9%) e oceaniche (0,3%).

LA SPESA PER LA VACANZA PRINCIPALE ALL'ESTERO
 gennaio - maggio 2003

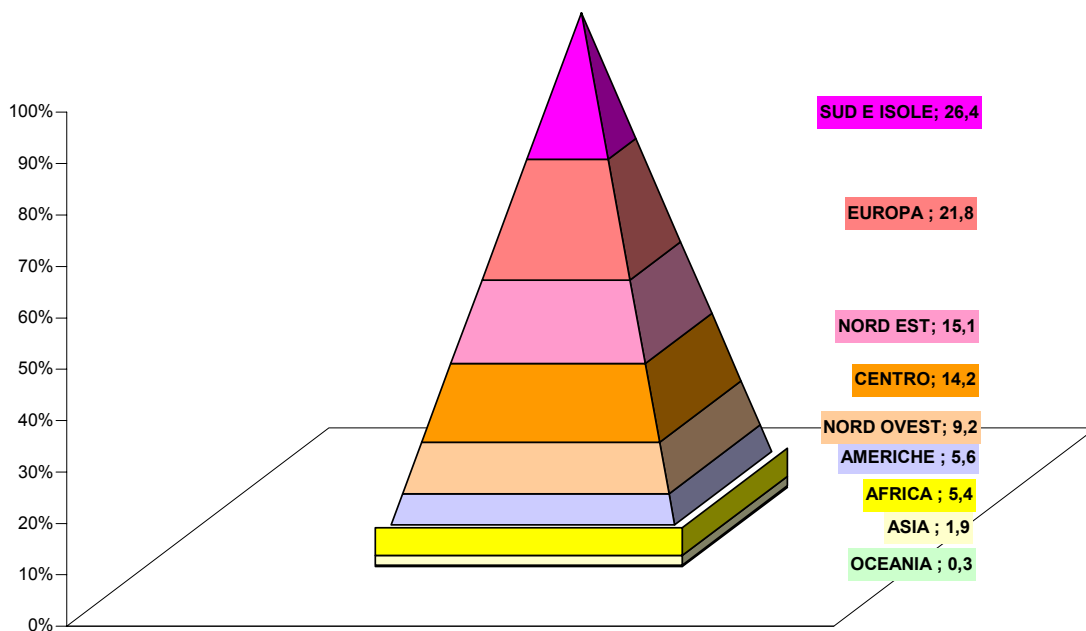


LA SPESA PER LA VACANZA PRINCIPALE ALL'ESTERO
 giugno-dicembre 2003



Fonte: Osservatorio Nazionale sul Turismo – Isnart/Unioncamere, gennaio 2004

LA SPESA PER LA VACANZA PRINCIPALE
gennaio - dicembre 2003



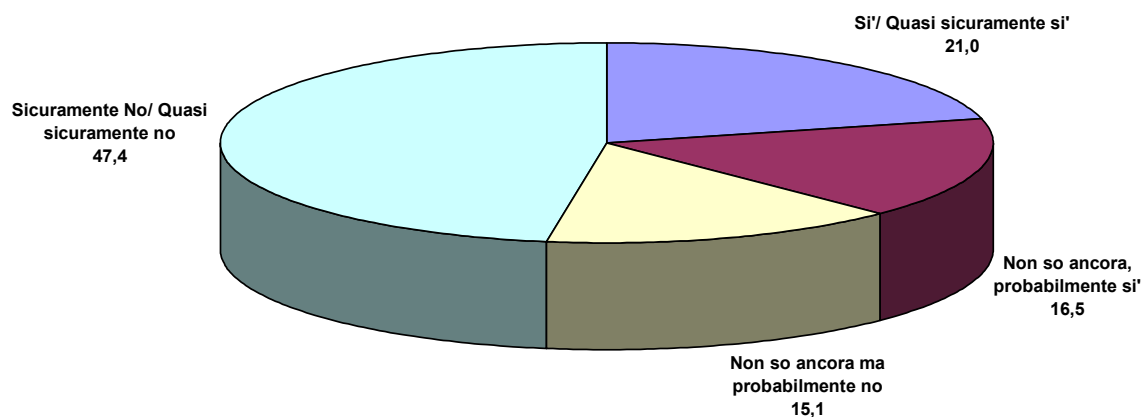
Fonte: Osservatorio Nazionale sul Turismo – Isnat/Unioncamere, gennaio 2004

7. Le previsioni di vacanza per l'inverno 2004

Il 37,5% della popolazione italiana intende effettuare almeno un periodo di vacanza tra gennaio ed aprile 2004; di questi, il 21% ne è praticamente certo.

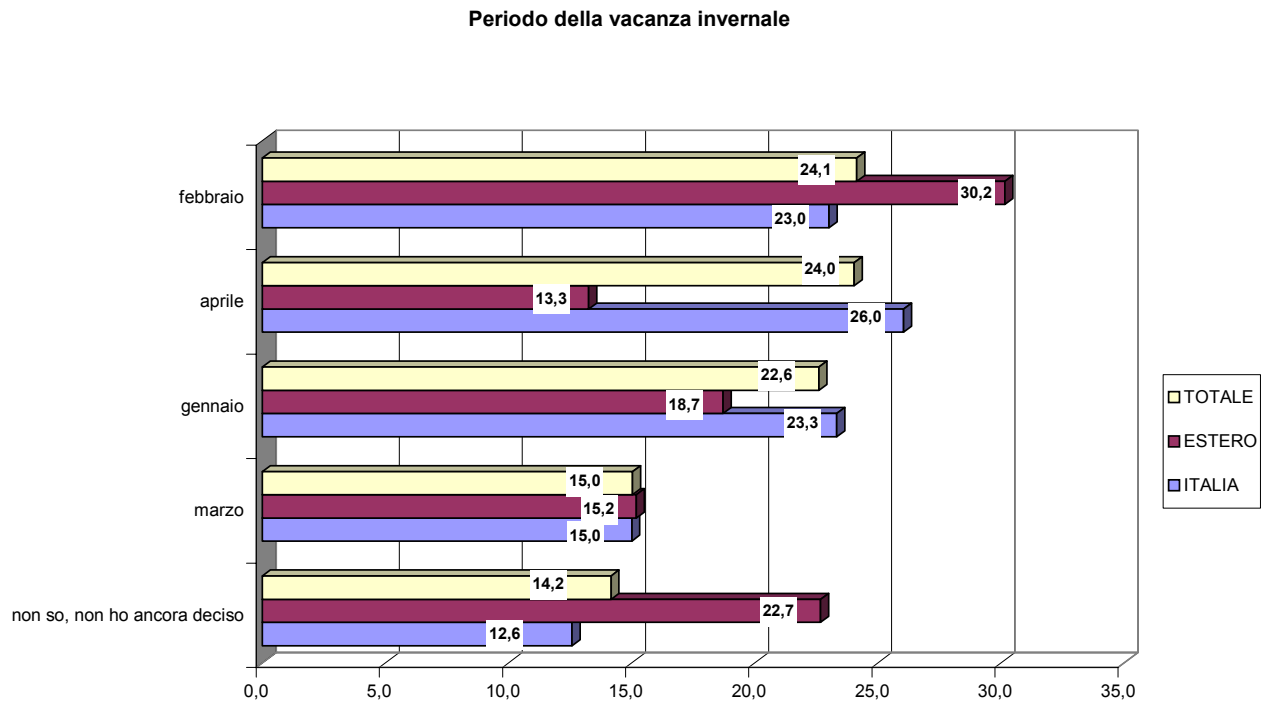
Rispetto allo stesso periodo nel 2003 il 24,8% della popolazione è stato in vacanza, mostrando come queste previsioni per il 2004 lasciano sperare in una conferma, ed al meglio in un incremento del numero delle vacanze invernali.

INTENZIONI DI VACANZA PER L'INVERNO 2004
(gennaio-aprile 2004)
% sulla popolazione italiana



Fonte: Osservatorio Nazionale sul Turismo – Isnart/Unioncamere, gennaio 2004

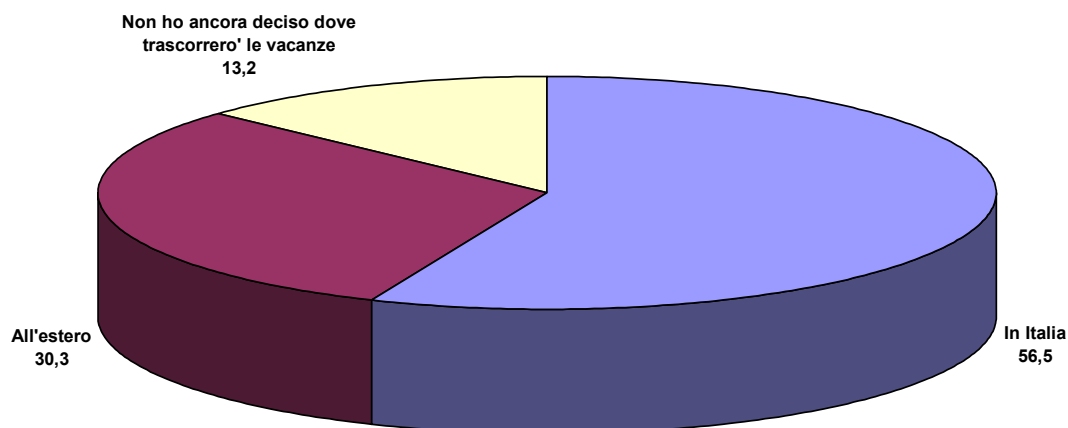
Il mese previsto per la vacanza è prevalentemente quello di febbraio (24,1%), il classico per le settimane bianche dello sci, e quello di aprile (24%) per le vacanze di Pasqua.



Fonte: Osservatorio Nazionale sul Turismo – Isnart/Unioncamere, gennaio 2004

Le vacanze invernali si svolgeranno in Italia nel 56,5% dei casi, all'estero nel 30,3%, ma esiste un 13,2% di vacanzieri intenzionati che non ha ancora deciso la meta del futuro soggiorno.

LA DESTINAZIONE DELLA VACANZA INVERNALE
% sul totale intenzionati (sicuramente si/probabilmente si)

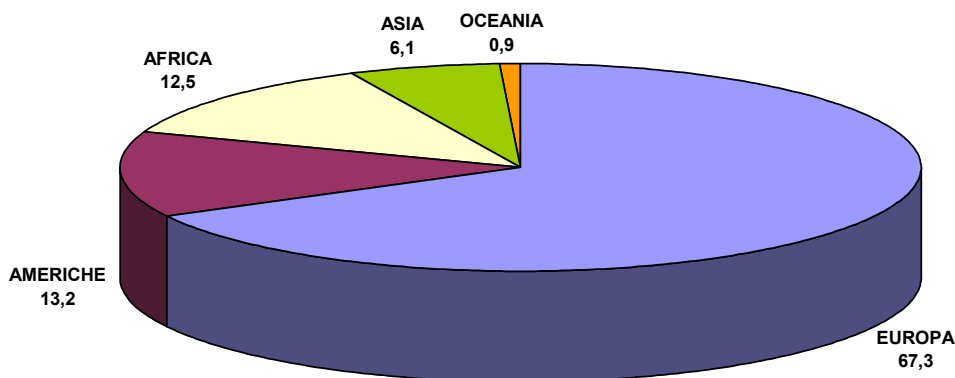


Fonte: Osservatorio Nazionale sul Turismo – Isnat/Unioncamere, gennaio 2004

Le mete estere della vacanza invernale del 2004 saranno specialmente quelle europee (67,3%), mentre quelle extracontinentali vedono

- il 13,2% dei futuri vacanzieri italiani verso le mete americane,
- il 12,5% verso le destinazioni africane,
- il 6,1% diretto nelle località asiatiche
- ed, infine, lo 0,9% nelle mete oceaniche.

LE DESTINAZIONI ESTERE DELLE VACANZE INVERNALI



Fonte: Osservatorio Nazionale sul Turismo – Isnat/Unioncamere, gennaio 2004

Anche per il 2004, sarà la Francia (12,7%) la meta straniera per eccellenza delle vacanze invernali degli italiani, seguita dalle europee: dall'Inghilterra (8,4%), dalla Spagna (7,6%) e dall'Austria (7,3%).

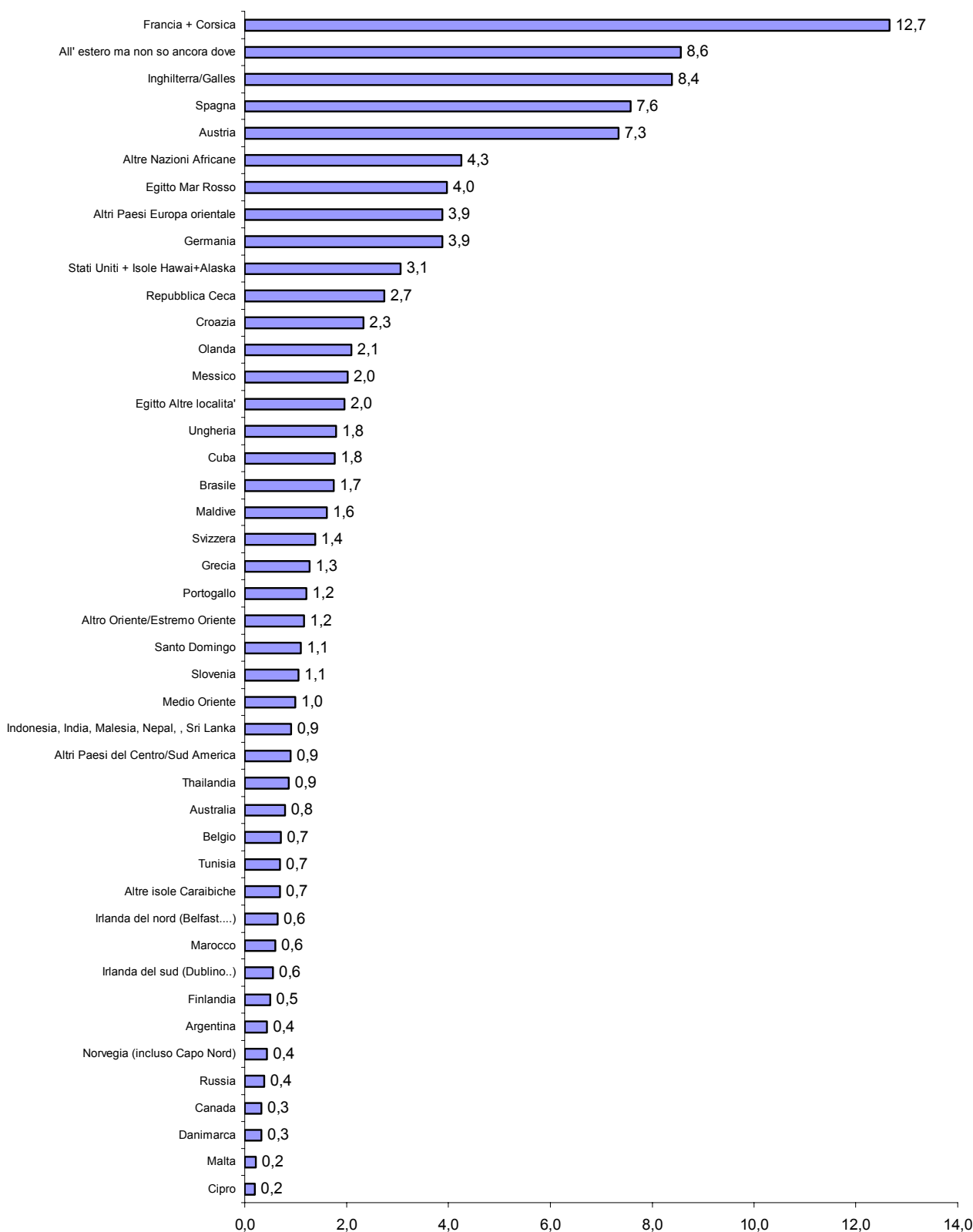
Il desiderio di esotico insinua il mal d'Africa: non solo Mar Rosso (4%) ma anche altre destinazioni africane (4,3%).

Verso le Americhe, il 3,1% prevede una vacanza negli States, il 2% partirà per il Messico, l'1,8% cercherà il caldo dell'isola di Cuba, e l'1,7% le dolci note brasiliane.

A lungo raggio, le vacanze in Asia cercheranno i mari trasparenti delle isole Maldive (1,6%).

LE DESTINAZIONI ESTERE DELLA VACANZA INVERNALE

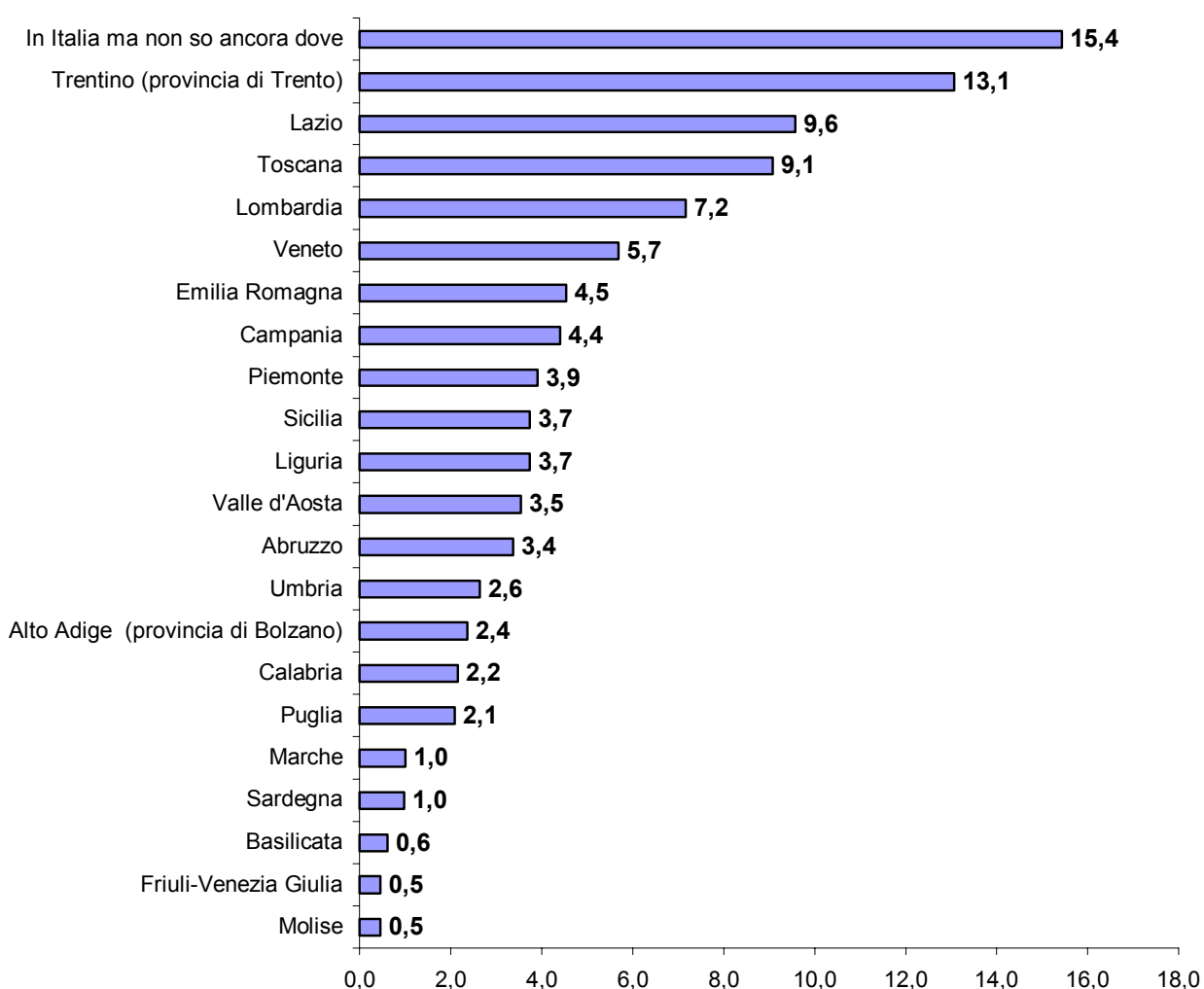
(% sul totale intenzionati “sicuramente si/probabilmente si” – ESTERO)



Fonte: Osservatorio Nazionale sul Turismo – Isnart/Unioncamere, gennaio 2004

In Italia, le vacanze invernali vedranno riempire le località sciistiche del Trentino (13,1%), le città d'arte e le campagne del Lazio (9,6%) e della Toscana (9,1%). A seguire, le località turistiche della Lombardia (7,2%) e del Veneto (5,7%).

LE DESTINAZIONI ITALIANE DELLA VACANZA INVERNALE
 (% sul totale degli intenzionati sicuramente sì/probabilmente sì - ITALIA)



Fonte: Osservatorio Nazionale sul Turismo – Isnat/Unioncamere, gennaio 2004

Conclusioni

Il 2003 si chiude con una conferma dei cenni di ripresa già intravisti a chiusura dell'estate.

Poche ma buone, o costose, le vacanze degli italiani: il numero delle vacanze, pur se non cresce rispetto al 2002, moltiplica i fattori di spesa, e mette in luce una ritrovata voglia di estero (rispetto al 2002 +24,6% di vacanze brevi all'estero).

Nei comportamenti di vacanza degli italiani non esiste praticamente più la "bassa stagione", che si limita (in termini di quota di vacanzieri sulla popolazione) solo ai mesi di gennaio e di ottobre. Si abbrevia la vacanza invernale (5 notti) ma si assesta sulle 2 settimane di soggiorno quella estiva (più a "rischio" durante il 2002).

Le mete nostrane dei vacanzieri italiani sono state quest'anno quelle toscane e emiliano romagnole, in un ritorno alle destinazioni in auge negli anni '60, come se uscendo dall'"austerità turistica" del 2002 si sia cercato di ritrovare lo spirito degli anni del boom economico, con una certa attenzione alle tariffe.

Ottima, quest'anno la performance delle destinazioni della Sicilia, che "batte" le concorrenti nazionali del Mezzogiorno balneare.

Tradizionali nelle destinazioni, gli italiani in vacanza all'estero hanno scelto la Francia e la Spagna, ma anche le più "economiche" Croazia e Grecia che superano la costosa Gran Bretagna. Ma il clima internazionale di instabilità, lascia segni negativi verso alcune delle mete apprezzate dagli italiani, che trovano, ad esempio, più "sicure" le vacanze in Russia di quelle in Turchia.

Si diffonde il "Mal d'Africa" e quest'anno il Mar Rosso batte 2-1 le vacanze negli States, nonostante quest'ultime stiano tornando lentamente sulla via del recupero. Calano, invece, ma durante l'estate le vacanze in Australia e in Polinesia.

Come nel 2002, mare, cultura e montagna sono i prodotti turistici preferiti dagli italiani anche per il 2003, ma cresce la quota delle vacanze rurali (specie in Toscana) e lacuali (in Lombardia). Verso l'estero gli italiani sono sempre alla ricerca di mare e di cultura, ma cresce l'interesse archeologico verso le destinazioni asiatiche.

Cresce l'abitudine alla prenotazione delle vacanze, non tanto tramite il circuito agenziale quanto attraverso i canali paralleli delle associazioni (culturali, religiose, sportive, lavorative).

Diminuisce rispetto al 2002 l'influenza nella scelta della vacanza dell'ospitalità di amici e parenti a favore del desiderio di conoscere posti mai visti purché "vicini". Quasi triplicate le vacanze sportive che da circa 500 mila passano a 1,3 milioni, un buon motivo, insomma, per fare vacanza.

La spesa per la vacanza cresce rispetto allo scorso anno: circa 56 miliardi di euro (contro i 35 del 2002) di cui oltre 35 spesi in Italia, nelle Isole e nel Mezzogiorno (40,6% della spesa per le vacanze principali).

E sarà ancora Italia per più della metà degli italiani (56,5%) che si recherà in vacanza tra gennaio e aprile (complessivamente 18,5 milioni di vacanzieri, di cui 10,4 milioni i "sicuri").

Se il 30% si recherà all'estero (Francia e Gran Bretagna), saranno però la montagna trentina e le città d'arte italiane del Lazio e della Toscana, le mete nazionali preferite dai futuri vacanzieri invernali.

Nota metodologica

L'indagine sulle vacanze degli italiani ha l'obiettivo generale di dimensionare il mercato dei viaggi per vacanza, descriverne i principali comportamenti e indagare le ragioni che portano gli italiani a effettuare certe scelte in materia di vacanza.

Grazie alla continuità nel tempo e alla frequenza di rilevazione, tale indagine consente di osservare le dinamiche del settore alla luce dell'influenza che possono avere gli andamenti congiunturali e/o gli eventi contingenti.

La popolazione di riferimento dell'indagine è composta dalle persone residenti in Italia di età uguale o superiore a 15 anni (circa 49.500.000 persone).

Il campione finale utilizzato, stratificato per Regione di residenza, sesso, fasce di età e dimensione demografica del comune di residenza, è stato pari a 3.377 soggetti: detta numerosità determina stime campionarie che hanno, ad un livello di confidenza del 95%, un margine di errore inferiore all' 1,7% (+/-). Per ottenere le suddette interviste sono stati operati 12.694 contatti telefonici.

La numerosità del sub-campione relativo alle persone che hanno effettuato almeno un viaggio per motivi di piacere nei sei mesi precedenti la rilevazione, è stato pari a 2.003 unità, numerosità che determina stime campionarie con un margine di errore pari a 2,2% (+/-), ad un livello di confidenza del 95%.

La metodologia adottata per la rilevazione del questionario, di durata complessiva media pari a circa 15 minuti, è stata quella C.A.T.I. (Computer Assisted Telephone Interviews).

Le interviste sono terminate nel mese di dicembre 2003, e sono state condotte dalla divisione Selectatel della società GfK CBI.

AREE INFORMATIVE ANALIZZATE

Qui di seguito sono elencate le aree informative analizzate:

Con riferimento al periodo trascorso:

1-Informazioni di tipo oggettivo

- Profilo sociodemografico del turista per vacanza in termini di fasce d'età, sesso, livello di istruzione, condizione professionale e non, 4 macroaree geografiche e ampiezza dei comuni di provenienza.

2-Informazioni comportamentali

- Numero di vacanze effettuate nel periodo in osservazione
- Numero di vacanze in Italia e numero di vacanze all'estero
- Spesa complessiva individuale per tutte le vacanze svolte nel periodo.

Con riferimento alla vacanza principale del periodo in analisi :

- Le destinazioni italiane (le regioni geografiche) e/o straniere (nazioni estere)
- La tipologia di destinazione
- Il periodo dell'anno in cui è stato effettuato il viaggio
- La durata del viaggio in numero di notti
- Le strutture ricettive (con particolare attenzione a quanto rientra nelle imprese dell'ospitalità e quanto rientra nell'altra ricettività)
- La vacanza trascorsa da soli, in coppia, in gruppo, in famiglia con bambini....
- La prenotazione del viaggio
- Quanto tempo prima della partenza è stata prenotata la vacanza
- La spesa complessiva individuale per la vacanza principale.

3-Informazioni di tipo qualitativo

- Le ragioni di scelta della destinazione

Con riferimento al periodo successivo

- La propensione ad effettuare almeno una vacanza e, per le vacanze pianificate in modo concreto:
- Le destinazioni italiane e/o estere previste
- Il mese previsto per la vacanza invernale 2004